a. Il² n. 28

cent. 50

il futurismo è stato cresto de F. T. Marinetti con un gruppo di griisti nel 1909. Venti anni di lotte spesso consecrate col sangue, con la tame, con la prigione, hanno contribuito al trionfo, in Europe s nel Mondo, di lutte le correnti, scuole o tendenze, generale del movimento futurista italiano : avanguardisma - rezionalismo - modernismo acc.

I futurieti, (molti lo sono senza saperio) poeti o agricoltori, militari o musicisti, industriali o architetti commercianti o studenti, politici o scienziati, medici o decoratori, erligiani o economisti : si contena

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del genio futurietà di Benito Muscolini. Il (uturismo è patrimonio apirituale del fascismo.

Arte è intesa come creazione dell'utile e det belle, evunque sie, in ogni campo: "Artecrasia tralians,



I futgristi italiani hanno aperio quevi orizzonti alla possia, alla pittura, alla soultura, alla musica al teatro, all'architettura a tutte le arti pure è applicate. Hanno esaltato la guerra, il coraggio, il trionfo delle macchina, la scienza, la scoperta, l'aviazione, il dirino del giovana, o, dichiarando lino dal 1913 che la parela ftalla deve dominara sulla parela Libertà, hanno per i primi contribuito ad imperce alla Nazione l'orgoglio italiano.

Rivoluzioneri ed arditi nella lette, hanno sempte agilo e agiscono, contemporaneamente, con

Primi tra i primi interventisti, intervenuti. Primi a dilandero la vittoria ad egni costo, Primi tra i primi a Fiume e sel Fascismo, hanno portato e porteranno sempre, ovunque, entusigamo, amore, coraggio, genialità, patriottismo, a disinteresso, pro: la grande Italia di domani.

futurismo: settimanale dell'artecrazia italiana - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 871285

FACCIAMO I CONTI

"Parole chiare per i buoni intenditori,, di CORRADO GOVONI, sèguito a "Noi futuristi di destra,, di BRUNO CORRA pubblicato sul di "Futurismo,, numero 27

Con il suo articolo " Noi futuristi di destra , uscalo nell'ultimo numero di Futnusmo, Bruno Corre ha opportunamente aperio una tempestiva discussione intorno al movimento futurista che, secondo me, va allargata e approfondita de una serie di perentorio domande - argomenti che Investendone in pieno la vita e la vitalità, richiedono altreitante risposte urgenti e rise

Quali sono is origini a le funzioni del movimento futurista in Italia.

Quanti e quali sono i movimenti artistici e letterari succedutisi in questi ultimi venti enni la Europa, che accusano sinceramente una netta derivazione dal Futurismo.

Individuazione dei movi menti artistici e lettorari che rappresentano una deviazione e una contraffazione del Futurismo a del movimenti che, e fingendo d'ignorario, o am mettendolo furbescamente solo attraverso la propria altenuaglone, continuano a pompargit generoso sangue e a servirsene di vercolo sull'allegro esemplo della comoda simbiosi di Bernardo l'Eremita.

Quali sono le vere umane regioni per cui elementi di primissimo ordine si dispersero e si distaccarono dal movimento futurista dopo averne fatto parie, e dopo averne attraversata l'esperionza (cito alcumi nemi: Palazzoschi e Carrà; Soffici o Papini).

In the cosa consista e come vada inteso il cosidelto . con tenuto potemico » che, secon do certa critica nostrana, costituirebbe il peso morto e il punto d'arresto del Futurismo.

Quale fondamento abbin l'accusa spesso rivolta al Fulurismo di essere un movimento difettoso e caduco perchè nalo senta una dottrina catetita che lo giustilichi.

Espansione influenza e forlune del Futurismo la tutto il mondo e suo riconoscimento in Italia

Sono tutte domande che hanno bisogno per una conveniente risposta, di lunghe e minuziose trattazioni.

Ed è più che naturale e lo gica to irresistibite tendenza Ces nostri connazionali a sbafazzarsene con una sola parola.

Questa parola la conosciamo troppo bene: Marinetti !

Ma conosciamo troppo bene anthe il grossolano trucco. Si accarezza Marinetti (fino

ad un certo punto, e il più na-Rostamente che sia possibile: è bene non compramettersi troppo!), per negare poi il Fututismo e massacrare i futuri-

Da isoppo tempo si pratica ormal l'inique inganne per non sperare che abbia finalmente a fruitare un risultato Viltoriozo e definitivo!

E il trucco indegno tentalo dagli antifascisti contro il fatheftere in mora il fascismo gia di essere rarefatta, illu- che nulla intende di dare in me riemergono nella scuola in essere vivi di questa muova e (Continua in secondo pag.)

proclamando il Mussolinismo, nell'assurda canagliesca mira di divideril, per batteril pol con più comodo separata

Mussolini anche al quei tem pi era troppo Duce per non avvertire la subdola insidia e

Marinetti! Chi più di nol I'ha più tedelmente amato ed ammirato?

Per conoscere quali prodi-

giosi tesori di amore e di energis egli possieda bisogna vederlo all'estero, Bisogon sen tire altera con che fuoco egli è capace di affrontare i pubblici più paurosi per numero e di stinzione, più ostili ad ogni cosa che abbia la sostra impronta di guanto non si creda, e per mentelità, per gelenia c furore d'inferiorità; bisogna sentirio dominare a poco a poco col suo impeto irresistiblie gli spiriti a avversi o diffidenti. o. mentre fa giganteggiare nelle assemblee stipale l'ombra magnanima del Duce, vederlo a trascinarie all'entustasmo e contringerte a riconoscere la poesia italiana come una com enduta dal cielo: hisogras, dico, vedere quest Uomo straordinario all'estero, per captre che lostaucabite affascinante ambascintore d'italianità mel mondo nel abbiamo in Int.

Se l'attività di Marinetti pre senta una debolexia, questo avviene proprio in casa nostra. E una debolezza che à forse Il suo più alto titolo di gloria, E ritorneremo sull'ar-

Ma apprelittarsene come troppi fanno, è un mostruoso

Che cosa volete allora / cl domanderà qualche Imprudente con un socriso allusivo.

No, no, non invidiame il puzzo di bonzina, giate tranquilli; a questo volevate alludere. Ma troppe volte riceviamo in faccia la cenciara dell'insolente puzzo di benzina per non sentiert offest e disgustati nella nostra rassegnata

La ragione del nostro malcontento è che da troppo tempo nol andiamo seminando o falclando per quelli che ci seguono e allegramente raccolgono senza nemmena rivolgarel un peusiere di ringrazia-

Amici carl, se ci fermassi mo un po', se ci voltassimo un pochino indictro anche poi? Se pensussimo anche nei di raccogliere un pugno di quelle spighe, da portarcele a casa se non altre per ricordo a testimonianza della lunga fatica

Ma se lasciamo ancara correre un poco, ho paura che ci accheranno anche questo piccolo premio di consolazione; e se ci destineranno un posto (bontà lero!), queste non sarà che per il musco, tra le mummle di coloro che si prodigaro no e sacrificarono per una fede o un ideale o che Alfredo Panzini già propose di reggruppare la una sola classifica con la denominazione di " collezione dl fessl ...

Noi non vogilamo che ciò 66 accada. E se finora abbiamo ta ciuto, gen è una buona ragio ne perché dobbiame centious-

Siamo decisi, perche non ci renga rubato quel minimo diritto al pugno di spighe ono earle, a condurre una battaglia serrata contro tutti i nostel nemici più o meno dichiarati, più o meso larvati.

Non risparmieremo questa volta ne enti culturali, ne giornall ne persone. Procederemo fine alls flor ad una spictata sistematica demolizione di tulti i pseudo valori artistici e letterari che con il lasciar correre del pubblico bestin e con la protezione scandalosa di certa cele direzionale e redazionale del nostro giornalismo ancora più bestia, hanno invaso egni campo intellettusle peggio della peste.

Vogliamo vedere come se la caveranno tutti questi relanti sosiculturi di strampalate qui lità che si dannuno l'anima a lener su i loro pupilili con tanta leggianti, dai sugheri alle sucche vuote alle ciambelle al pesci alle oche e al serpenti di gomme pical di respirese ren to, purché ciò sia sempre la odlo e ai danni della poesia!

Opesta volta della polyere de spare ne abblame anche da

CORRADO GOVONI

PRAMPOLINI, DEPERO DOTTORI E FILLIA AL LA MOSTRA DI VIENNA

La Mostra d'Arte italiana che sarà inaugurata a Vienna nel prossimo aprile è stato organizzata dell'Associazione artistica degli Artisti viennesi in unione al Sindaento italiano delle Belle

Fra gli artisti italiani sono stati invitati i futuristi Prampolini, Depero, Dotteri e Fillia.

ARTECRAZIA

L'arte ha una sua specialissima funzione po litica dalla quale non si può prescindere. importanti periodi storici sono più importanti periodi artistici. connessi ai

La recente discussione alla Camera sul Bilancio del Ministero per l'Educazione Nazionale ha assunto particolare interesse.

Le ardite parole di Guglielmotti e la mirabile lezione di fascismo impartita da Paolo Orano in perfetto stile futurista ha meravigliato i pochi (sempre pochi) buna di Via Milano, Deputati presenti nell'aula.

Questi si sono sorpresi (quanta ingenuità!') nell'apprendere che l'educazione nazionale è. a dieci aum dalla Marcia su Roma, nelle scuole e nei giornali, ancora monopolio delle più eloquenindustria di ritrovati e di gal- ti figure già provate nemi-

> Eppure persino i proverbigli selci della capitale se ovessero un'aminia si sarchbero da tempo liquefatti dalla vergogna vedendosi impunemente e sfaccialamente calpestati in ogni u strada o del Fescismo, dal passo preruntuoso e autoritario di troppi « firmatari ».

Ma « firmatari » a parte non solo nelle scoole e nei giornali, nelle organizzazioni artistiche (le pru delicate e le più importanti ai fini politici storici del fascismo) domina sempre quella insensibilità tipocamente antinovatrice, antirivoluzionaria che culmina oggi col e ritorno a trionfale e clamoroso di... Ugo Ojetti.

Ugu Ojetti nomo e menta-

omagelo alla roviddetta verita

obbiettiva, proprio meetre il

Fascismus sta obbiettivando la

tutta sua diversa verità nagio-

nale ed umana che le contrad-

nice. Per costoro Mussolini non

l'uomo else col suo gesto ha

spezzato la logica di una co-

mode tradizione sterile, donis-

nando con l'azione le menti,

chiamando le culture filosofica

quello che è per noi e cioè

La stazione di Firenze per quello che si è detto e si dice pro e contra lia offerto l'occasione per imbastire una curnevalata. Le maschere sono sempre le stesse-

Oggi è la volta di Efisio ne dell'arte italiana, Oppo che non è salito sulla tribuna della Camera per tiservare la sua prosa alla Tri-

L'affare della a stuzione n ha in se relativo valore come fatta particolare mentre ne ha un altro ben più importaute e di interesse essenzialmente fascista.

Si tratta insomma di stabi lire una buona volta se il fascismo deve avere una sua arte e a quali principi al deve ispirare l'artista nella creazione delle auove opere.

Efisio Oppo per non comprometteral fa del mercato. Si limita a dire male di questo e bene di quella. In nome del modernismo condanna Mazzoni che è italianamento più fascista di tanti fascisti razionalisti. Forse perche data la sua delicata posizione di funzionario non ha camarille o interessi speciali che possono cumunque pesare o influire sui voti di una assemblea eletto-

Tutto questo in nome dell'arte!!!

Per ritornare alla Camera dei Deputati dopo Guglielmotti che ha difeso il diritto squadrista e Orano il principin del vero fascismo, le ti-

tubanti e incerte argomentazioni di Cascella e Limoncelli sono valse a porre in evidenza l'essere e il nun essere il si e il no, insocama la spirito che avvelena la situazio-

Concetto antirivoluziona: rio anticoraggioso autigeniale che permette l'esaltazione verbale e teorica del muovo e nello stesso tempo la critica spietata e la metodica denigrazione per ogni opera realizzata modernamente.

Si vuol pretendere sempre di più ma in realtà perchè nel piccolo animo di ciascuno cova il desiderio di poter dire candava meglio quando andava peggio v.

In questa Camera della Rivoluzione non una parola di sincero incoraggiamento di generoso entusiasipo gon una sola verità spregindicata detta sulla faccia dell'assemblen in difesa dell'arte del fascismo.

Alle poche voci ardite banno futto cco i pianti di canuti professori del buon

E chi ha parlato con fede si è limitato alla parte superficiale in rapporto all'aspetto politico dell'argo-

Non uno che abbia onestamente interpretato difeso esaltato la passione novatrice dell'arte futurista, mirahile aprhe con le sue imperfegioni le sue cangerazioni o i suoi errori appuatu perchè ecaturita prepotentemente in questo tempo senza alcun riferimento e nessuno efentiamento del

In realtà in questa Camera non vi sono artisti e i pochi che vi rappresentano l'arte sono impastati di prevenzioni, di riguardi, privi di qualsiasi coraggio. Sono questi professionisti della critica, dottori della via di mezzo che preferiscono itubastardire tutto in attesa che la nostra arte, la huova arte, sorga domani. Domani l'Italia sarà già un cimitero di incongruenze di orrori di mediocrismo, di titubanze scaturite oggi dall'anima di pochi opportunisti anticreatori in effetto nemici e quindi incapaci di interpretare la nostra sensibilità fascista.

Domani si avrà buon giuoco per radere al suolo ogni cosa e cancellare così dalla faccia del mondo la documentazione storica degli incommensurabili diritti del fascio littorio.

Rimarrà però sempre e solo il ricardo dell'eroico futurismo italianissimo, arte veramente rivoluzionaria (perció sopravviverà nei secoli) punto di partenza e di riferi-

L'INSEGNAMENTO VERSITARIO E I GIOVANI PAOLO

Caro Somenet.

Volete il testo del mio di scorso alla Camera sul problema dell'insegnamento universiturio e del giovani. In argo. mento di propaganda e di con cezione politica not slame d'ac cordo non da leri. Fa bene al futurtsti che lo detti nei 1917 Il Manifesto per la Dulmazia Italiana.

Non se se questo mio discorso, che completa gli altri tenuti nel Pariamento Fascista, sie auch esso un manifesto. So che lo ha dettato l'impetuose apirite di giavinerza imperterrite che sin del 1909 ci ha latto incontrare sul terreno della più latransigente volonià di rinnovamento. Vi saluto con quell'antice giovenissimo cnore.

PAOLO ORANO

glielmotti e quello del camesione, che non ha ucsiona vos menti gioridici, storici, critici, beralismi o democratismi, co vazione italiana. Credono di

stre Presidente quello che è il problema sostenziale della nostra vita integrale. lo non posso astrarmi, in questa occasione, dal fatto di essere, per diretto incarsco del Duce, insegnante, unico in Italia, nella Facoltà fascista di scoute politiche di Perugia, il più benemerita costructure della quale è il nostro Camerata Sergio Panonzio, di storia del giornalismo, Riprendendo, dopo parecelo anni la missione d'insegnante, la lu inteso di consacrargio con tutta l'anima ad un'opera di revisione intransigente e tenace, ad una impresa di riconsineiamento e di interprete risoluto della rivoluzione nella scuola.

Nella sua generalità l'Università non è fascista tanto pesano e ingumbrano i relitti della mentalità dottrinaria del passato, Come ho avuto opportonità di più volte affermare in Parlamento la dultura ha basi e spiriti niente affatto fa-Il discorso dei Camerata Cus scisti. Esiste cioe, ed è quello quotidizamento ammanato rata Costamagoa danno l'in- dalle eatteure, un sapere che nità di quanto sorò per dire, ardimentose del fascismo, una ideologia, Si è portato in questa discus- coltura neutra, negl'insegna-

sussitio del rinnovamento che il Regime orige.

le ponto qui dunque gli elementi di uno grande lotta. In continuo contatto con professori, dissimulando la mua inlenzione d'investigatore, mi è facile accorgenni che il colle na firmatario penul e ragional secondo i dettanu e l'erientamento del passato.

Attraverso i se e i ma, sotto l'amposizione degli schemi culturali aviti. per la più granparte di costoro la politica. questa nostra sovverturice e ioauguratrice pulitics, è un fatto marginale, un caso e il Regime mentra nella passpettiva dei fenomeni ai quali non si concede poi di un interessumento culturale e critico, man già il trasporte oppassionato dei eredenti, queilo che bulza dal nostro atinto di rivaluationari che sopprimono un passato. (Approvazioni).

L'ideologia socialista, che è un veerbiume per noi, è compenetrala nello spirito di tali sopravvisutti e ci tocca, a noi sindacalisti antisocialisti da de-

giuridica storica entica a service ad una impresa a cui queltradizionale non aviebbe mai vointo pensare. Ce nel fascismo un antidiritto, perche c'e la forza dell'autorità, c'e la preparazione di un diverso mititto. Ben mi disse un giorno uno dei più eminenti gioristi del passato che i gioristi tradizionali non ssono eserze fascista, Ed egli ha logicamente ed onestamen le manifestato con la sua condotta l'impossibilità di consettire al Regime dirompitere

di mania, al Regime che di ana contradizione recisa ha permeato la vita della Nazione e la missione dello Stato. rata Costaniagon de Costaniagon de la contrata de l Riemergone nei colloqui li gombrano le vie della rinno ri a cercare fieramente in for-

ripetono e la spendano per cultura buona per ogul tempo. Si nascondono dietro il grove glio delle definazioni, dei principii, delle verità convenziona li. Ma se dentro vi cercate l'animo intendo l'animo fascista che della istintiva natura è spinta a volere a consentire, non ve lo trovereste. Sono pot codesti oramai dei principii che reggono dinanzi a questa for midabile realtà mondiale? Manca loro la percezione dell'immediato, la coscienza del reale, il senso del superamenti, quello spirito vittorioso che cerea le sue soluzioni nell'axione. Essi considerano come in genna la definizione de l'uouio anima e corpo, data dal Duce nel suo discorso ai professioni-

nostra vita perche sanno quel-

lo che hanno imparato e lo

sti ed agli artisti. ilen altrimenti a suol face dalle Cattedre della Facoltà fascista, dinanci a giovani ai quali ei propongono argomen-Li ardui e complessi, quale quello della libertà della stanspa e dei freni postile dal Regi-I professori sono in maggio me, in mada che essi si trovi-

HING SOMENZI

VELOCIZZATORE FUTURIST

Ancora Calibano

G. A. Fanelli, nell'altemo na mera di "Il secoto fascista, rilgeara che i 535 firmatari dei manifesti antifascisti averano tranquitiamente incomoto il ann enipo, senza preoccuparsi specie certani - di jar conosce re in qualche modo il cambia mento orvenuto da allora ad og ge nel toro modo de pensare, e conclude the o logico riteatre essere quests argners untifusciali oggi, così come lo furono altorche apposero la loro firma su quel documents.

E gial sarebbe questa una cerdo lapalissiana se mm cossause contra certi distintivi fascieti inulberati con tracutante herezza, o contro certe braccia midirittura anchilosata a forca di restar tese nel soluto ramano. Sarebbo questa una verità en non et anniene l'amaro dubbiol my come?! antifuse sty if commendator tale che è la dedizione personificata all'idea cho gli fruits sotmite tire of meser ?! Antifoscista il commendator tatalito che secrifica giorno e notte le sus attività giganteseq per il trionfo sempre maggiore della idea che gli ca steure numero a caratara nella grunde società anguinia y a s?! Antifoscista Pio Gardenghi, "alim Calibano u , rosi sallectta dello aviluppo e dei progressi della meccanica aciatoria dei nustro paese e delle sue tre dell'aria?!?!

l'ien da ridere, sulo a pensare che certe brave persone rimista solumenta o sampre tutte di un colore, possono assere tacciore di antifusciono mentro nel fascumo o con il fascismo sono giunto a posti preminenti di cumundo o di responsibilità. Sapete chi è che fa schifa, incece! Non cestoro per carita, ma quogli altri antipacciti, famatari equalmente di quei manife ste, che, o son rimoni con la turo idea, e, se l'han mutata. l'han tenuta per si e son ris masti sempre lostani dai fassismo e doi trafficare comunque con tuo o ner principio o perche, quan vergognosi del loro errare, ai son mess, in disparte n sconturio ben amaramente at traverso escrifici, rinunce, latte, dapaceri e miserie di ogni genere.

Pores antifascistif - For remma dire a costoro. - Ben vi ato! Scontate così il fio della vostra cuipo che è sopra tutto unas di non aver saputo fara i funamboli a tempo opportuno.

E certo che a noi, dacrero Jacosts du printe della primissima ora, fa pinerre infinito vederei ora messi alla pari, se non al de sotto, dei vari " Calibano , che gllietano e enorano di loro presenta le nostre schie re: e fa piacere aliron il notare come, solo che tocchiate appena casi uno di castoro, si desti una legione addicittura di più p meno giocan) camice nere ad implorar mercè. Ci manda letteralmente in brodo di ginggiole la constatazione che allaen matto controlts a fore dell'affintamento fraterno che miste in talune schiere di fascisti, e sa remmo quan tentati di pubbli-

generosi universori, perche potessera ristare aclia storia ac canto ai nome di Damana e Pisin di Oreste e Pilade, di Eurielo e Nuo, di Cloridano e Medaro, restimoni imperituri di quanto pouto in un gentile e benfatto animo il sentimento projondo dell'america.

I tal proposito, dobbiamo aggiungere che tra i cari Cali bono e s oro intercemor, il no stro devoto e speito, la nostra ammifazione infinita na senza altre a questi ultimi. Quelli, in fundo, possuno essere o sono delle guerhette ricoltate: ma questi, riroddio sono tutti di un perto e sono intii di una sala fede: non tragono al fasciumo de tion in se o si si troppo bene quale altra schierat non militano nel fascismo non si sa, u si su troppo bene, per quali scopi; no; custoro hanno amorbito col poppatuto lo spirito dello mostra ideo: quando nacquero, furono fascraft net nustre gagligedette; anequero alla esta posterca della nazione copte fascutti, correndo nile difese dei turi " Calibanu .. . miercedenda per loyo, община реоги сі ни фігинию spinto alle più eroiche dedizio ni meritano perció tutto il nostra riguardo: si docrebbe istisuire per laro un bolistino speciale, come at fu per i decu-

China che questo boilettino non lo creiamo proprio not?

rati of valore.

Viglioccherie

E qui occorre lasciar da parre l'ironte e chiamer la core con il lora cero nome.

Si ricardi bene, una calta per sempre, che se noi abbiame altaccato ad esempio il signoe Cabbana .. e i moi intercessori, la ablassica fatto e la facciamo per la difesa e il trionfo di un principio: le nostre, non sono questioni personali, perche del ng. Pro Cardenghi e des sum antici, in quanto persone. non ce se importo proprio nul las com c'importano sutto ben uttra ceste, L' perciò che not bolliamo qui con sutto il nostro dispresso alcuni musser; che, coroggiosamente namosti gel pidocchioso muntello della anonimo, han credato acculer ni di quanto noi abbiamo seritto su questo giornale per date sfaga at loro hears personali, per tentre meschine e stupide

li nostro ortirolo " E Cauba no? , apparen nel numero di Futurismo ., del 19 febbraio. riprodotto in cirlostyle, è stato distribuito o recapitato per pesta a Roma e in Italia, non sappianto in quanti esemplari : certo, moits. Tale forto e da nos eiprocuto in pieno; chi ci conosce, chi sa come è nostra abiindine, per principio e per naturale inclinazione, afruntare chiechessia a rise aperto senza appeattares well'ombra, oll'aggunto, sa bene che non possiamo eucre confus con questi anonimi eros delle più ripugnan te viglinecheria. Quello che noi dobbiamo dire la diciama chiaramente, liberamente in queste colonne: è un'idea e una fede che ci ispirano, non personali inference assemianto piena e enre l'elenco dei numi di questi completa la responsabilità di

-with sun a committee of the Samo ad essa, companyue soltrace. Il fatto che qui deplo riamo e stigmatezzianto con tutta la forza che ci proviene da la nostra bealtà ca catalogato nel posto che gli compete: sea le man festuzioni, cioè, di cui potsumo esser capaci sola columche mancano di discernimento, di coruggio, di senso morale,

Certi giovani

Abbiumo riceruto purecchi seritti di giorani i quali si merazigliano come ne La penna dei ragazzi, che giè ospitò le umpatiche dicherazioni di l'it zorio Mussolini nei riguntali del Functione, alches potuto trocar posta la prom astile e quasi

rabbiosa di quel Ruggero Zangrandi e come possa existere un giovane, con borbosamente recchio, da non concepire o da non sedere nulle di buuto nel

Nessuna merangita ne per la une ne per l'altra cosa. Un gior nale desinato si giovani deve lusciare aperte le proprie culon ne ai dibattiti di idee, chindersi nella sorre d'acucio dell'intransigenca quando a è gioroni e si tratta con giorani sarebbe un assurdo: dar a discussione noice la revité a impedire la discussione in questione d'acte significherebbe suffocure l'arte.

Nessona merangisa neppare che su giorane possa seriover eusi come lo Zangrandi ha scrit to: perché mano constati, arejeunninte, else, in ques cass i giovani metton la firma e chi serice è un altra: qualche professore impoleerato e incurtapecerita che, per i reumi che la affliggano fisicamente e spiritualmente, non puù andar veloce e ha puura e non cuole cler currento coloro che gli sotto intorno. E frena, e placa ed e sorte u ster fermi: non si su mai! Uno spintone è possibile prenderla (discorsi Guglielmotti Orano alla Comera dei Renutati) e andare a rutoli è facile, Zangrandi firma ma il prof. x serives od anche se Zongrandi serice il professor x gli regge la mano. Che ciò avvenga fisicamente o psichicomente, importo peco: il riceltato non

AVIOLINEE ATLANT

lo aerotraffico italiano verso Est ed avevanto accentiato alla lden di una aviolinea per l'Estremo Oriente.

Leonardo Algardi nel n. 26 a Faturismo e dice che sarebbe unde per noi staliam istituire una aviolinea per il Sud America e criticando la manvanaa di liberia nell'aria fa chiaramente intendete che gli poacerebbe anche una aviolinea italiana per il Nord America.

Non riusciamo a comprendeze pezche mai noi italiani ci dobboamo mettere sempre in testa di fare le rose più difficili e meno logiche.

L'Italia è una nazione medi terranea. Il suo naturale shocco e l'Oriente. E' qui che noi dobbiamo andare, son queste le terre quasi vergini che noi ci dobboamo occupare di civiliazace. In Oriente noi dobbiamo creare le vie di comunicazione che dovenno permettere la penetrazione di tutti I nostri

Perehè dobbiamo andare a romperes il capo a create aviolinee on rotte che cono già state occupate dagli altri? E questi altri s le hanno prese perchè sono nel loro naturale campo di axione, Dove voicte che graviti

Noi averamo proposto su 'assure politico commerciale queste colonne di indirizzare della Francia degli U.S.A. del l'Inghilterra, della Germania se non in Atlantico?

Con questo non vogliamo di-re che all'Italia deve cocre interdetto l'Atlantico, diciamo solo che essa deve prima pensare a lavorare in quello che è il suo naturale campo d'attone.

In Turchia per ecompio, ca starenumo meglio noi della Curtion Weight Co, ad a recostraire. Smirne ci avrenamo potulo pensero nei invece dei francesi ed a creare lince aree in Persa ci sarebbero stati meglio gli italiumi dei tedeschi.

Noi aldiamo press la caltiva abitudine di convergene verso I mercati più abbagnanti, più noti mentre el siamo sempte de sinteressati di quelli che sono i nostri a mescati e che gli altri intanto sfruttano come meglio. possono creandoci evidentemen te delle enormi difficoltà nelle

In Sud America sarebbe poù utile, almeno per ora, andarci ad implantare le noutre liure laggiù anche perchè con un'u nica linea transoceanica non si conclude until se non ei sono le propaggini che a infiltrino per tutto l'interno.

Cost ha fatto l'Accoptotale e la Pan America Ayrwais così la

Luft Hansa che a proseguimento della sua prossima linea transatlantica avrà già tracciato le vie dalle innumercyoli filiali tedesche che gestiscono aviolinee in Sud America,

Orbene andiamo prima in Sud America per mare con i elstemi che abbiamo proposto per l'Oriente e poi penseremo a creare l'aviolinea transocea-

Unindi pienamente d'accordo con Algardi per la libertà dei l'aria ma preoccupiamori di accaparrarei spiel po' di aria che aucora è rimasta libera mentre che i nostri giurusti combatteranno per ottenere la libertà in quell'aria che gli altri ei cono già monopolizzati; altrimenti rischieremo di trovarla tutta ce cupata e di seguitare all'infinito a... combattere, a parole. per la libertà dell'aria.

Quando il regolamento della unvigatione acrea assumiglierà a quello della navigazione marittima allora faremo le linee transoceaniche ma mentre si di scute di parla e di serive lavorismo là dove possamo faclo e non perdiamo tempo che mai come oggi ed in questo particolare campo ewo è stato tanto

ENZO BARTOCCI

I teeni arrivando a Firenze. TT e entreranno e nel treno della nuova statione. Competicitazione di piani, Futurismo dunque, Me i passatisti d'ogni risma

che stanno perdendo la sinderesi contro il modello premiato, Pianno paragonata ad un basi-- anzi, con la tettois, ve ne sarebbero due - e ad una cassa d'imballaggio.

Ebbene, accontentiamoli: si come voicte voi, passatisti; ban le e cama d'imballaggio. E che cos altro arriva e parte in e da nna stazione ferrovaria? Bauli e cause d'imballaggio. Ale no arrivano e partono anche degli somini ma che cosa sono gli Ojetti e i Soffici per noi se non cque di imballaggio e bault

reppi di antiquarismo? Pereio va bene così la nuova statione di Firenze, Benissimo. E se tauto scalpore e putiferio ha sollevato negli spiriti, negli anizzi, nei giornalisti passatisti e nei critici, vuol dire rhe il colpo è proprio quel che ci voteva sila parte dell'Italia ultra

passatista.

BAULE FIRENZE

sono tuttora le città italiane, occorre depositare ancient molte di codeste... valigie, perchè il treno del rinnovamento abbialibera vio e pati veloce is lanci versu il futuro.

Ma ciò che maggiormente iretta ed indispone è l'insopportabile regionamento dei nostri insopportabili nemici passati-

Ess strillano: « E' ona copustura straniera con moltissi mi anni di ritardo ». Di chi la causa del ritardo? Altre che di ero stessi i quali, avendo sempre gridate centre ogni modernità, condussero le cose a que sti termini: l'estero ha arlottato e costruito da anni, secondo i dettami di Sant'Elia, mentre la Italia giunge con vent'anni di ritardo e non certamente per cospa di noi futuristi!

L'estero dunque, a gloria del futurismo italieno, e, per na-Nei polveron magazzini che turale conseguenza, a disdoro

DATII C del nostro Paese, ci ha preceduti ed oggi sembra che noi copiamo dagli altri mentre sono dets questi che copiaronn da

Nen è poi colpa degli architetti amovi che dovettero mendi care e soffrire per lunghi anni, prima di ventr presi la consideratione da chi di dovere; ma hensi la colpa ricade e sempre em passatisti, innamorati e sempre di una decrepita Italia.

Sono constatazioni che noi andiamo registrando da oltre un ventennio e purteoppo finora con scarso rimilato: ma i passatisti in luopo di ravvodersi, battersi il prito e recitare il « mes culps », кодо о катаддо sempre daccapo fin che l'Italia non deciderà risolutamente a rinnovarsi nell'architettura è nell'arte.

Fratianto, alla Camera, abbiatno la cottsolazione di ascoltare i discorsi di un onorevole solo che si scalda veramente per l'arte nuova, Cascella, ma per diene curaa)

FARFA

UTURISTA

SVECCHIATORE

Chi era Sant' Elia?

Sal Terere _ di quache guerno fa e apparso un articola di un tale architetto A. Bassano da Sarzano, col titolo " Il problema dell'architettura ita-

Amico Interlands, non la hat letto quall'articolo, prima di pubblicaria? E se to hai fetto. ascia che ci merorigiamo, polche, conoscendo la tua onesta giornolistica e la tuo impermaina, non ci pomiano render conta del come tu abbia la strato andar quello scristo che, se non è basato sali ignuranza, e basato sella malajede.

Tu ci dirai, merangliato a ena volta. Ma se è ratto un sano trionfale ai genio di Sant E-1107

E not li respondiamo:

Stille volte Sant Blig è no minato sa quest articolo est si anche ben sumeggiute i erchipettora merarighosa del nostro Grawler if the cr diminira the I dolore nos e un ignorante is materia, Ma se reflectiamo che, neppure per cia metiretta, si fa un conno del Fatarismo, se pen siamo che soparar Sant Elia dui Futurismo è come voler comprendere un artista qualqua sensa inquadrario nel suu tompo allura eien fasto di pensare che quel sig. erch. Bussano à m malajede.

Non sarebbo del resto il primo del ammirura un nustro st tista, prente a dir corno della lilea che lo ha generato: non sarebbe il primo che, costrelle a non poter ignorare la grandessa e l'importanza di un nostro genio, bece all'amuro calice vendicandou a suo modo col hingere d'ignorace a quale fonte quel genio ha attinto la sur grandezza.

You reteniamo che non na possibile scindere Sant'Elia dal Futurismos eso facendo, lo sue arder, merur gliose concesioni non si potrebbero più capire; noi riteniumo che Sant Elia è un gento che il mondo intiero er ammera e ci incidio, che apportame solomenta od eschiacomente al Futuriano, a che quandi noi intendiamo non el vengo sottrațio.

Amico Interlandi, non credi sta questa una soddisfazione che ci compete, se da ben centi anni noi faroriamo perche l'architestury ufficiale italiana aprisse gli occhi e le orecchie sulle apere e ngli invegnamenti di questo nostro Genio? Non è nel nustro diretto una soddisfasione del genero, se riflettiamo che Sant'Elia autore di quoi manifesto che ha tracciato la cia trianfale dell'avvenire glia architettura moderna, è oggi no minoto, studiato, invocato, sol perche certani si sono ben convinti che è morto, morto sul erio e da crop, o che perciò non può dar più fastidio a nes-

Accordi futuristi

Ma ... the occhian guesti futuristi, non è men?

Hn, 61 di Gagliardetto, squila del Comitato Provinciale dell'O. N. Bolilla di Trione, rece un articolo della sigra Maria Cavitti Del Monaco intitolato "Con i piccoli interpreti del

REUCCIO un le quinte del Politenna Rossetti

L'activolo in questione il que la descrive une serie di grance scenette che attenguno nel retrascona prima della rappresentazione della favola musicale Il renecio e il suo eraceo della Gioitti Del Monaco struz. porta in principio questa odina nations "Attenderso of person drappeggio del sipario giunge dal tentra armai rigurgitante un confuso brusto frammisto ale accordature dell'orcheura, the a taita prima potrebbera was brare gle occordi di qualche composizione fatorista

Signora, grazio per il tonto paragune che ci offre lo spunto per chadire us nostro orma recelio concetto, che è questos gli educatori della giocenta come im Signora - docrebba ro, in primissing lange, oters l'esatto convincimento di quello che decono e non date di gione. ni orditi o veloci dell'Italia di nggi l'esempeo di un'mes apetenza che curle eletara a cia ca ... ponsoechiatrico, Penigle sopratutto, Signora, the if Fa. turiano la suputo animare, relarisonre, echicare i giorni più, meglio o prima di roi e quindi ha diritta di cuero tispecialo, e non pad enere qcoppiato, nelle menti giovadii con tutto ciò che denati dime. dine, medigrama, pagliace зто соте, ной коррести и и buena a in mala fede mola spesso accade.

Prendiamo atta, ad agai mado, di quell'indovennivame, prudente e accomodante " totta prima patrebbero sembro re mo non es sembro, Signore, che, in un giornalino di poranissimi, queste fran sequite no un volore troppo relatio a confronto della officienza d'inpressione del concetto prisci-

Nella quarantmenta punto to del camuneso "Giong Some, the Villy Dias publish in appendice sul "Paccolo, di Tresto (vode giornale dell'11 c.m.). ho letto: "Nel salotta latarista pieno di poltrone incomule...

New no ne ni tratti di ano dei soliti a ben noti strafalcioni di questa scrittrice oppure se le lroso sin do considerare come l'antrejune di uno, comprime te in materia ili mobili teturi

Ad ogni modo decono some certo la comodinime potrone trocenteache dallo schimale coticale e artisticamente solpio - defizia della schiena giuni do vi a apporgial - the leave combinare o questa scrittile d desde imment tours à presentant di genmmatica, di natam e di unità di tempo - la protepui nto ni corica il mortedi sen pr crarsi la domenica mattas vedi pantate 33 e 34 del 38 a. s.

e del 1, c. m.

To non conosco personalera to Wally Dias, min necome per stare incomodi sulle polirearli turiste l'unica condizione e que la d'essere dispassenti, es le іттодіна, да одді ів рос. см povera escelairattois table c prigocata.

discorso futurista di PAOLO ORANO

cosa, fre anni or sono e con-

fermato dall'affermazione del-

l'allora Ministro per l'educa-

rione nazionale. Solo realiz-

(Continuatione della |, pagina)

do at loro ingegno ed alla loro

fede le ragioni ispirate dalla volonta fascista. Ben diversi. dunque da tanti altri giovani per i quali la scuola non è fonte di coraggio presonale. ma znezzo alla ricerea di un posto, giovani che sono ben diversi da quelli di altre generazioni che il loro problema di vita non io avevano ancora risoluto allo spuntare dei primi capelli bianchi, ma non sene prescenpavano e per balterel per le loro idee igeorrevaun in processi penali, Bisogna dire francamente che il Regime fascista è nggi sovente per insidiose, un'epoca pericolesa per l'educazione del estrattere, per la creatione del coraggio fascista. Y'è gente che integna a questi giovani di non comprometters; troppo con i scalic menti e con le fedi, ma di occaparsi anicamente di trovare posto, perche questo impor-18, mentre, contrariamente di quanto el insegna nella Facolla fascista di Perugia, con è igiesico andore incontro a de-

A Roma I

futuristi e

simpatiz

zanti fre

quentano

HBAR

riirovo di

sagi ed a tormenti spirituali. Noi el oppomanto a che t giovani considerino la Facolta prime la libertà individuale, ghi che in omaggio alla cul messe di cultura prefascista. Il a gridarla, e che oggi più o diventerebbe la più comoda tura tradizionale rimpircioli- Fascismo va verso la sua filo- meno subdolamente vorreb-

R o m a ma si continua a chiamare età mana del Fascismo,

della libertà di coscienza, di pensiero e di parola quella in cui l'orda selvaggia delle estreme impediva in questa Camera di parlare agli avversari e fuor, di qui in momenti tragici della vita sociale, tipografi organizzati fucevan si che il solo giornale della lotta di classe si pubblicasse!

Il pericolo dunque esiste, enorevole Guglielmotti, ma bisogna scendere alle radici. Confestione che l'antifaccismo e il non fascismo costituiscono un corpa di dottrine e di orietttamenti e ammettiamo anche che ha la sua ragion d'essere tradiziunale, E allera spetta a noi il compitu preciso di dat giovani che bevono a fonti re agli avversari battaglia campale e frontale. Bisogua batterli sul lora terreno, teoricamente apaliticamente, in dottrina ed in sapere, Bisogna ed è quello che lo mi sono miposto - rivedeze dal ponto di vista di questo arrivo italiano fatti e pensieri nostri e degli altri, ardire di spostare la misura delle epoche, attenuando Limportanza di quelle acelamate per l'esagerazione delle libertà e aumentando il valore e il eignificato di quelle contradittorie nelle quali sfolgora l'atto ereativo come quello come proficui e rapidi offen compiuto dal Fascismo, Bisocomodo vivere, In tal modo stone o imporsi come dovere lore! questa delettita lialia che sopo il tener lenta e battere i colle-

des mandesti antifascisti che hanno giutato, vigilarli e vigilare le sviluppo mentale dei giovani. A cio è necessario vincere la collegiale benevolenza e timidezza che costringe spesso a parlare da disfattisti anche nomini di buon fondo fascista. Ciò che viene iosegnato è ciò che conta e si Impone il dovere, tanto è assidua e profonda l'axione dell'inseguante, di esigere prove di convincimento fascista dai professori di qualsiasi facultà e disciplina, perché non v'è nomo the pensi che possa fare a meno d'un concetto e d'un apprezzamento della vita politica. A e che potsa trattenersi dal comunicazio e di cercare di convincertte i giovani, Sarebbe dooroso che il Regime punisse un giortialista perche è incorso in un errore, in un eccesso. par non veuendo meno al suo consenso ed osseguio, e laiciasse libera l'insegnante, perche ha giurato ed è inserato, di propinare con i sottili mezzi di cui dispone, il veleno della stiducia, del discredito, della segazione, o di alloutanare i discenti dal senso di questa realtà, di questa verità di case, deviandolt nelle evanescenze di collocamento e i loro pro- gua fare allievi che procedano di teoriche ove cose, fatti e nofessori dei lesserati a scopo di sulla via di questa nostra revi mini perdono consistenza e va-

zando secondo il retuno di Mussolini noi possiamo andare verso la nuova sapienza Bostra, Oggi siamo nel periodo della inquietudine che è sincerità. costretti ancora a batterci contro vecchie formule, ancianti a quella che saziera le nostra sete, filcordiamori del motto di Leonardo - se l- mano megra al persisto e andiamo coraggiosamente verso la nuovasintest, quale può derivare dal-Le vasta ardita opera fascista. noi l'impegno di susettare nella mente dei giovani l'attees e il fervore di collaborare all'ampress, cuntra le concezieni di tutte le filosofie acrasdenuche, tenendo di mira unell'nomo nazionale, quel produttore politico la cui prasicro e lavoro siano una sola verita, il cittadino di una possente città avvenire che si sta costruendo ad esempio del mondo. Dobbiamo far tesoto di questa inquietodore di cui dà preva il Parlamento per tendetla feconda, per trarne la forza a costroire e tenere alta la verità politica germinata dall'avvento del Fascismo che gli assecrati ammiravano e a Dunque non so parte da pre- do crano i Nietzsche e i Sorei per gli interessi individuali, scono la ragione storica ed no sofia. Che non un possa avere bero far passure per enormala.

Quel che importa è sapere chiarato qui, in un discorso ce, artista e concreta, alza sol e come nomo che da anni ed ció che insegnano i fiematorii che è pur servito a qualche mondo la parola nuova; la polities prima di tutto, la cultura Ho posto il problema dei gio-

vani. E' necessurio che essi soffrano per provare la loro fede. Ben vengano e salgano, ma a provacsi nell'agone della fede, del carattere, della capacità. Ma non prendano il Regime come una cumoda personale strada di arrivo. Il Regime li unote capaci di soffrire come la più antica parola del Duce ha ammonito, A questi giovani, smaniosi di mangiare ad una greppia, senza prima esseraj misurati con la generaziooe che li precede, hisogna sempre asnuomire che l'Italia Fascista ha bisogno di essere capita sostennta difesa da cuori farrissimi, bisogna avere il coraggio di dire sal visor In tradisci la cansa che è tua, la missione che il Fascismo ti affida! (Approrusioni).

Avanti i giovani! Ma abbiano il coraggio che ebbe il grande filosofo della realtà, Antonio Labriola, di mettersi contro a tutto il socialismo italiano, quando nel 1903, grido alto che l'espansione italiana in Africa era necessaria ad an pruletariato che volesse farsi una patria grande di sienri demini, Avanti i giovani. Ma si

poes corse agni rischio per so- intendendo con ciò di compiestenere i propri convincanen- re tutto il suo s dovere a. Lo

anni vive la medesima vita dei

In quanto ai firmatari dei manifesti antifascisti che sono nell'insegnamento, dico al Camerata Guglielmotti, che non molve if problems mettendoli fuorz.

E' spualche cosa. Ma l'essenziale sta in quella vigilanza della scuola cui liu accennato, in quella azione tenece coraggiosa e verso i docenti e versa i discenti che debbono dar prova d'aver conquistato la nuova ragione spirituale della politica d'autorità e di crearione. Si tratta di amtare le coscienze ad arrivare alla cerlezza fuscista e di costringere quelle che non possono essere a dichiararsi tali e a darsi per vinto e emè superate ed inutili, E' così che i renitenti dell'ombra e della frode capiran no che l'atto di superomento non tutti lo possono compiere, non lo possono compiere cioè coloro che non sono fascisti di temperamento, d'intuito, di passione. I sapere erudito, fihe a se Alesso, è condannato all'airefia. Esso non e un faitore di storia.

Il professore di università che per comodo vivere ha giurato e si è lesserato sentirà il meritino l'onore di essere e di nuovo aere che gli si creera incui magari consentivamo quan- diesi fascisti! (Approvazioni), torno. Egli non potra più ripetere la dichiarazione sornio C'è pure qui chi in altra es nat non mi occupo di politica, una bell'e fatta fu da me di l'Italia pratica e produttri. ti, fo dico questo come padre si avvierà a pagar caro, se lo

ingigantire della realtà posti ca del Fascismo non finiri per durgli pertenne o fede. Mi " deve supere qual'e il tons suo insegnamento sulle musdre e nel mondo a riguardo de gli elementi essenziali scalarti dalla Rivologione, Non reglio tacere che sovente di pe vani di questa a quella la versità si asculta la ricclusar della triste impressione chi corti insegnamenti producon in loro, Nella dotta parola era l'Insidia, A questi gonza ho rinfacciato la materna coraggin, perche il solo dale him amformed to studente a fi chiedere al professore la dile cidazione di quanto ha della

ta col suo estacolo capitale. pensiero subdolo, pensiero Insidioso. Ma l'estando an vinto se noi c'imporreme un tattica de vigilanca e de adometodo rivoluzionario in coluzione. E' lo squadresno de la cultura e dell'insegnames che uon si deve stancate col dal ripetere si maeste ed a discepoh che l'italiano nosti è in quanto coopera alle presa della totale redenna guerriera di una patria e de in essa non v'e pasto per igo fittatori della enlura pe parassiti del sapere. Cierco di noi si faccia vedetta e rati all'attacco, il terremo sarà que zato e libero per d'avanti delle nostre legioni.

La Rivoluzione s'è messira

PAOLO ORANO

(Picipimi reiterati apples

ABBONAMENTI A FUTURISMO: Ordinario L. 25 Sostenitore da L. 100 a 300 - Speciale da L. 300 a 500 Operation

CORRA

Sonreino - stilane

1110 0110

LA POESIA DI PAOLO BUZZI

Italia

Il mia cnore

è il fuoca al prisma delle tue luci classiche e de' tuni colori ribelli. Rassiano

alone enorme di stella inverosimile gli spettri calcidoscopici della tua bellezza e danzano

pulviscolo policromo d'asteroidi in one musica di Piedigrotta ultrageniale.

Ualbe, il mio sole di cuore passa le coste cadaveriche e incontra-

al filtro delle finestre la tua pazza raggiata tricolore r balza come una bomba al suo bacio di bragia vit-

Le sere, il tuo cangiante elettrico di squamma not-Inroa

da cielo a mare palpita vorticando come in un abisso di ruote piratecniche e mi trapana lo sterno e m'inocula filtro d'astrial muscolo centrale. E, nell'estasi scenica che precede il sonno dei profondi. edo cantarmi traverso l'anima culluta le tue Città ch'io vidi con gli occhi di febbre in ore

mi puntano delle lor torri antenne di gloria sinfoniali!

e le popille stanche

Marinetti

E te, Filippo Tomaso, come il Re Franco bello, convinto come l'Apostolo cristiano. te - pronunziamoti Intlo o lacerato da tutti i denti ---MARINETTI: nutrito di latte barbacico e di pani di pila voltalea. amai ed amo ed amerò come s'amano le finestre spalaneate sovra gli magani. come s'autano i fondatori di città sull'arce infinite. Oh tu, fiamma di genio vera accesa nella carne miserabile del secolo, fulmine che schermeggia coi fulmini da pari a pari; ta che sai, pur stando voluntario in anticamera. qual dentra stia diving Donna sul trono Poesia: tu, incredibile fratello senza invidia che ti faresti bruciare le tempie per dar più genio al genio altroi: 10. colpito di patate ma corazzato d'anime, Guerriero a solo contro le generazioni, Cesare rai manca il cataclisma propizio di brumaio. Mecenate cui rampollano i capiscuola in mano, legislatore e poeta e profeta sull'attimo. iusonne che ti diletti, fra due alcove di lussuria. con la Gloria e la Morte, to fido m'avre-ti a prezzo della ghigliottina filistea i perchè nel deserto della Vita è pur bello

Roberto Sarfatti

allacciorsi alla statua calda frenegica d'un Erne!

Il giovinetto Ecue uti bació prima di volare al traguardo delle stelle con uli di bandiera. Quel bacio, fra pareti d'arte e di cuori, fu il nostro primo ed altimo Sacramento, Gli occhi Snoi già più non eran due fiori azzurri di questa prinavera. Il sorriso appariva già su quelle labbra la divina ferita felirissima di cui si muore, Nell'abbandono della Sua tenerezza improvvisa sentii il peso, già, del Suo cadavere immortale che mi fară la vita più grave e più orgogliosa, Ma alla Gloria rinunzio. Era nua fanciulla tremenda ch'io inseguiva e che ha prescelto Lui, La vide, La valle, Seduttrice di seduttori, tempo non perse — Segui chi l'ama! — disse il nostro nido è lassà, fra i sette eseli, a Roberta, in vetta delle vette. -E gli altri marciarono al suomo della fanfara alpina.

Le costruzioni

Moli di cartone dipinto, ritagli di mulini e di fabbriche, ruote giranti al soffio della corrente di subbia. operai dalle braccia snodate che il colpo di maglio schiantava in silenzio. segatori di tronchi dal basso in alto, pazienti alla sehiena anchilosata fin che la fibra del filo di refe durava i locomotive passanti sul nastro veloce per disparire nel tunnel, sotto la scona, e ritornare al punto aperto di prima: piccoli mondi di colori e di moti eni la muno piccola già creava tenace e l'anima passera ventilava del suo vasto anelito d'aquila futura. chi più mi dà la giola cesarea d'erigervi e di stroggervi pel mio piacere? La forbice e la colla d'allora erano grandicome la cazzuola e la calce degli Edificatori. Oggi, che ritagliano e appiceicano zollictti di giornale, dono miserabili come la lingua dei critici e la hava.



Caro Somenzi,

Il tuo libro-giornale giunge qui, alla mia antico tavola di Artecrata più che di burocrata. Lo faccio incorniciare nell'alluminio e lo metto alla parete lasciata libera dal quadro "Prendendo quota,, di Benedella passato alla Biennale Veneziana per qualche mese

Il mio futurismo è sempre quello; lavoro diciollo ore al giorno: scrivo sulle trincee più avanzale del sogno e della volontà: mi occupa della metropolitana che decongestioni Milano e la altacci in 5 minuti con le città satelliti. Invecchio, con la resistente calma delle statue di branzo a testa nudo nel sole...

PAOLO BUZZI

DANNAZIONI

ta Panin Buzzi trae, a forza cato? di mazznalo e di scalpello. dof blocco granitico del mistero della vita un Uomo, l'Uomo maraviglioso che supera il suo tempo, abbatte la idalo — il " l'itello d'aro ... ora è il bimbo coseo che nella - da tutti adorato, e offre se stessu in alocausto - immolandosi su di un nuovo Calvaria - per dare ai piccoli tromini suoi contemporanci Limogine dell nome una vo ..., crismato di assurro.

Massenzio Jubn dimorara in un castello di accigio, sul la montagna d'aro; a medi della, montagna si distendeva una popolasa città di nomini insonni; i cercatori d'oro. Ma l'oro era sempre sfuggito alle ricerche degli infaticabili, Massenzio sapeva che l'oro era nelle viscero della sua montagna, sotto le fondamenta del suo custello, mu egli non si occupava se non dell's oro meravigliosamente pittorico sparso nei cieli ». ed era pago di possedere e la serizno delle stelle con um competenza di giatelliere ».

Mussenzio era il Poeta, era Il Creatore della Bellezza: abolita quasi fachirescamente alle case e ngli esseri, si obbandonava alle ascoltazioni estetiche del mondo e a quelle metafisiche dell'infinito; discembra aelle viscere dels la terra, non tanta per esplorare il suo tesaro terreno --Intio un berbuglio di ource penite - quanto per cercare misteriose risonouze fra il suo spirito inquieto, tutto il-Inninazioni, e l'interrogatira sfingica della natura.

Ecca il suo incontra con Gungulla Ferdaeliz, pazza percersa, sterminatrice di no mini; quanta ricchezza di arenne sensazioni in questa scopertal E' Ludy Macheth? E' "the all. Medusa? La sun cuce non è

Con mano vigorosa il poe- d'innanzi al deserto infuo- in nuova mmanità assetata di

Leco i prodigi come strani. fort di visione appealittica d'intorno a lui sora è il miosoto misterioso nato d'improvviso in una teca vitrea: notte dei Morti si affaccia sul suo sonno di emalentore di vertigini, il bimbo della stirpe degli Juba, che una berceuse chopiniana calla dolcissimamente; ora e l'intima purissima comunique spirituale e ungelicaia con Sunr Ciriaca, che incede artstocratica liliaje eterna (come una simbolica figuea di Tourap); ora è l'arcano vartice musicate the trascing in una ridda di danza la gioventu della misteriosa contrada.

Di contro alia ermetica spiritualità e all'organno del l'immiginazione di Massenzio, sta la sisifeia fattea degli uomini, assetati d'oro e di tesori, che minano la montagna. Ha nun surà di questi sportivi, di questi pentici, di questi materialisti odoratori del sujuno benessere la citto-

Serena la bimba del suo sogno, la figlia nata dal stro i stinto di paternità, è l'erede dei grande segreto o dogli im mensi filoni d'oro. Per lei Massensia trova, a gran peno, la sposo ideale - ah! non è un ginocature di tennis o un danzatore di charlestop. L'anno delle certiginose solitudini e delle iperboliche incono dal vecchio Sabah, ha scoperta la sposa ideale; è

Furon e Serena distruggeforse quella che acrebbe la ranno gli nomini siribandi di Sfinge egiziana se parlasse metalla prezioso e creeranna

azzurro.

Massenzio, allora, sotto il peso di un gran fascio di rose, escendera il suo Calvario e of limitare del vuoto - sul margine dell'abisso che si chiang a dall'altra parte a - dolcemente chiamato della rore sirenea di un precipizio (fascino di abissalità raprensel) seguirà la sorte dell'avo e del padre, colanda senz'ali e a cieco di mondi n ne: Conno.

Questa è la vicenda de Le Dannazioni di Paolo Buzzi, opera significativa fra tutte nella ricca e personalissima produzione dell'Antore e oltremodo singolore nelle nosire lettere.

Quali le sue coratteristi-

La realta esteriore e l'interiorità cedate do un angolo di visuale non mai conosciuto; la sconfinamento nella irrealtà sistematico ma non arbiteario, perchè sostenuto dalla necessità spiritnale di cercure in un altro ordine (ricco di maegiari possibilità e quasi aperto sulle profondita mistiche) la parcenza li rien e l'essenza trascendentale della fiazione estetica.

Il drawing, — amano e sue perumana — chiuso nell'umhito di un'unima che ha per confine gli arizzonti oceanici e il firmamento di un altezza intensamente lirica. Nessun accenture, consigliato non lugico introccio; ordine asim metrico; dolci lince melodiche che scorrono come azzur Furon De' Tarrismandi, Ar- ra vena di ruscello alpestre so da una implacabile sete di nei gargo polifonico, a rolte ora, questo giorune chimeri- straussianamente dissonante, co, ha inventato una macchi- delle voci, delle sensazioni, na divinamente semplice: delle visioni e degli "stati d'anima

Ung emeordia disents.

VITTORIO ORAZI

Anatomia gentilizia

La vita cominciò rosea contro lo splendor carnale d'una maraglia rosa Era la Villa dell'avo materno mio, ricco, însigne di studii e di peccati caccolti, che vedeva l'arigi quattro volte l'anno e si portava in patria le amiche delizio-e. Egli mi tenne al fonte battesimale. Era cattolica osservante. Ma Voltaire gli garbava, di nascosto. Le domeniche tenea sermoni di Vangelo alle fanciulle. Egli non fece la Patria col suo sangue. Ma fece l'esercito dei libri intorno a me. La mia guerra di lettere, forse, un poco è lai morto ancor che la incoraggia. Ora dorme in Brianza ove gli porto, qualche volta, garofani rassi avvolti in manifesti futuristi.

Gionata

Fal chio, forse, inentii di seppellito vivo, nell'alvo materno. Forse, capii la catastrofe della nascita: traverso la valuttuosa e velenosa carne feraminite. Ebhi un presentimento ed una prescienza al lorio caldo spaventevole dei visceri, come un Gionata atterrito che la balena tardasse il vomito enorme sulla spiaggia. L'abisso oceanico della vita esclusa mandava il suo rombo a' mici sensi fetali. lo vissi, to vissi prigioniero nella genitrice: e pensai e suffersi e seppi quanto si muor di panta e si rinasce pantosi-Per ciù adoro mia madre come s'adora la Dea panies del cresto.

La genesi macabra

Come nacqui? Non so. Mio padre sposò mia madre d'amore? Non so. S'amarono all'età di Filemone e Bauci, histicciandosi come due rami secchi, nel vento d'inverno. Aveano la ricchezza enorme del sangue e del sogno. Razze di prealpi, longeve, beate, raffini d'una deriva estetica diversa. Scultori, gli avi paterni, e architetti gloriosi del Duomo, Pittori, i materni, e mosici oscori di panca. Oh goia!! Quando mia madre mi tenea chinso: ancor, nell'esile grembo e solca pregare — in San Bernardino dell'ossa di Milano la Madonna di leguo che mi soniglia, appresi il non aver paura dei teschi a migliaia perchè la voce dell'organo (dalla chiesa attigua) m'inebriava in covo di forza. Covato fui dall'orchestra.

Sensitività

E nei silenzi degli attimi godere la vita, sotto i rieli cerulei. in riva i laghi, frammenti di specchio cadutocon l'innocenza degli anni trasfusa alle arie, con l'innocenza dell'arie trasfusa nel sangue. E mia madre senza le paglie argentee nei capelli d'ebano e mio padre col passo che promette il secolo. E, quasi, la sera: e la stella primissima. ecco, halena come una pupilla auova nell'occhio; e l'altre pupille succedono: ed i silenzi nelle musiche muoiono: e le rane e i grilli cantano: e gli spiriti dei morti dietro le mura dei cimiteri pallidi. e gli ungeli dall'ali di garza via sussurrano: e i firmamenti s'empiono della polvere d'oro e lampeggiano le mezzenotti spaventevoli: e i sogni, all'alba, si fan paradisiaci,



ROMA - Via Condotti 53 - NAPOLI - Via Gaetano Filangieri 36 MILANO - Via Monte Napoleone 22 - PALERMO - Via Rosulino Pilo CORRATOO

POESIA E ARTE UMORI

Chi ammette che la paccia arte tonica - sia una delle pro belle forme di vita, devenecessariamente riconoscero elecquesta forma di vita e la più soggetta ad mia evoluzione fanto più pronunciala quanto maggiormente si accentua lo svi-Juppo del macchinismo, Masmana che la « Madernolatria » riduce in polvere cusmica le ostrelie attaceste agli scogli dei verseggiatori romantici, noi assistiamo al ravescimento di tutta una poesia ridonante di rettories fiori. La sterile atmosfera puetica del pre-futurismo. ormai è di lontano meorde; il manipole guidato da Marinetti e composto da poeti quadrati di mente ed nuberanti di sensilofità pltra-moderna, ha cantata definitivamente il misercre allo sparuto mieleo dei poetucoli quarantoiteschi che, la mente infarcita di zavorra scolastica, banno avolo lo stesso resoltato dei chimici farneticanti dietro la vana piecres della pietra filosofale, Marioetti, Pr. lazzoschi, Govoni, Folgore, e tanti e tanti ancora - podroni assoluti della sensibilità del secolo, hanno genialmente traenta la falsariga della poesia odierna, e ne hanno caratteria-

La lirica, per la sua originaria congiunzione con la musica deve temlere a sollevare fuoridella sfera comuna l'anima di elo la intuona e di chi l'ascolta, deve communicare valure at sog getti, deve pomedere quell'en trolasmo che può definies a lirico - deve produtre un apporente disordine, una catena analogica di immaginazioni roli legate fra loro da un meindide contorno che determini un cunestato andamento e un rapido volate di cosa in cosa, Questi caratteri, di cui si mitre abbondentemente la poesca futurista, dagli = stiffelies = vecchio stife, da totta la prosopopea occlos-Inta, non possono esser compresi poiché, essi caratters, han no tutto le spirito di una rigenerazione spirituale dovuta ale nitove emozioni meccaniche che hanno enormemente allargato gli spazi della semilida e hanno dato il via alle tensioni più ardite delle forze espre-

zato il finguaggio della immag-

nazione e del cuore.

Molti scambiano per confusinhistito il carattere frammentario della poesia futurista: non scorgono in essa la fautasia poetica agitata da grandiose immagini o da presentpenti affetti. La poesia faturio sta altri non è se non il pensiero tradotto musicalmente da artisti che pensano rapidamente, che relgono a volo i rapporti degli oggetti; mai confusioni one farneticante.

Il pensiero tradotto masicalmente! I sold; imbeedly stempereranno un serviso ristretto come la loro mentalità. Me spiego: tradotto musica mente, ma non in rapporto alla edulcinata muoca scarlattiana hensi in rapporto alla musica della vita marinettiana, caratterizzata dall'entusiasuo spinto fino al parossismo, entu-iasmo che senza dubbio - è repressiono, vale a dire is leva pair infaabile dell'ingegue

Le apparenti connessioni della poesia futurnta sono la relazinne con l'arte dei rumori ideati da L. Russolg.

fotur eta e il remore, nato con invenzione delle macchines br stessa relazione che si risemitra fra le pastorali poetielle del 200 con la musica frolla della stessa epoca.

Russia serve a proposito

dell'Arte dei ruporis a Questa coordinazione lirica ed artistica del caos rumoristico della vita contituirer la morra volutta acustica, sola eapare di occitare veramento i nostri nervi, di cummuovere profondamente la neelfa anima e di contuglicare il citmo della nostra vita »-

Ebbette, non vi sembra she simile amergane via retensibile anche alla poesa fotorista odo rosa di acriaio e sfolgorzote di vero linamo?

Se l'orchestra d'intengrume Esiste un legame fra pecsia ri di Rassolo rappresenta la sensibilità musicale dell'epoca mercanica, le parole in libertà di Marinetti rappresentano la espressione poetica de la onitra semilalda funciala.

MARIO RISPOLI

Mario Anselmo ha vento il campionale regionale di mestiere nella para indesta dalla Federazione Artigiani d'Italia. E' un raperzo che affermera le one excessionali qualità di scoltore anche alla eliminatoria di

Entrato nella Bottega Artigiana d. Guereppe Mazzorti alla età di 13 anni, Mario Anselmo oge può ritenersi un creamida complete, e divers sicuramente un artisto, un macetro. Orso Vergani lu ha chiamato l'Arki penro di Allussala, Crescinto in un ambieute squisitamente artistico quale la Bottega Vansia del Mazzoffi e nell'atmodera albisolese, questo gierane, sen-

za comecce ga estremista della scultura mondiale, ben noti a molts ricopiators delle cone di nite apr., ha equito l'unica neremità presente dei ceramisti italians meterrate accanitamente dal suo maestro Tuilio d'Albie sols, ed ha lavorato per dare puove forme ed una decisa caratteristics futurists alle ceramiche albisolesi d'oggi.

Il giudizio dei competenti, il favore offenuto, a premi conquistati, i constati, sono la prova decisa de la Samua strada intrapresa per la conquista di un primato ceramico amai conteso. Con bella sicurezza i cersinisti di Albi-ola Mario Anselmo. Ira i primi. faranno si che le ceramiche della nostra cuora. cioè le reramielle moderne itahane, verranno chiamate nella storia le «Albissola» come quel le del passato formo chiamate. w . Farmer ..

JOE PISOTTI

DANTE E LA STA ZIONE DI FIRENZE

del propetto per la mova Stazione di Firenze, e perelie att eb in, poverino, non decrei dire le une due parolette?

I giornaloni hanno presu passione insperata per questa discussione e. dando cale; alle virtù de ginvani ribelli, vincateri del Concorso, hanno prese se parti di una ipotetica giovento Jacendo naturalmente la pascola futurismo.

Di grazia chi sono questi giovani activi che son sono quelli sincitori del Concorso e non sono futuristi? I discorsoni dei giornalum sono come sempre

Oramai fulti hanno parlato ammequati di rettorica che dice peco e non conclude nulla.

Il pezzo, a solo di tromboni. suona sempre pressu a poco cosit a Come si può mettere d'accordo l'architestura antica di Firenze con uon architettura fatta di ferro e di vetro, a linee razmoali, ecc., ecc.? ».

Belia scoperta, e non si mette d'accordo ». Non hisogna esse re genii per comprendere che nelle leggi dell'armonia, music ca, pottura, architettura, ecc., vi sono principalmente dei con-

Leogirasti farebbero risaltare architettura vecebia dalla nuova ed ognuna ne guadagnerele

D'altra parte questi saputone d'arte antica (sarebbe bella che questa volta un futurista desselezioni d'antichità), aon sanno che agni epoca ha prodotto una arie che contrastava con quella precedente?

Guardare una delle nostre cit la antiche come il prodotto di una sola epoca e di una sola architettura è mancate di comescenza storica; oppure è suhere dimenticare, con intendimenti innominali meste eso cemzica, le contese di ogni nnova riforma, è infine voler mentire sapendo di mentito,

Grave cosa questa in tempo di regime fascida; grave è dianor mies, questa menyagna tendente a consecuare idee pressistemi camuffundole con noa latva di vestilo.

La rivolnzione fascista è ancoca resoluzione fascista, cioè indomabile tendensa verm il fo-

D'altra parte perche detorpare ma bella città antica corne Escente con via vai di trams e di automobili, mentre tra le guglie di Santa Maria Novella si profilano rombando le architellere modernissime degli acroplani?

Ma parliomo pure del treno i il treno deve stare in una casa moderna, tanto più e tanto meglio se questa casa è di ferro e di vetro come il treno siesso, Ma perché non tentionna invece di dare alle locomotive una linea che ricordi il Brunelleschi a d Buonarrati?

Qualenno ha voluto controbottere gli assertori del stornismo indictro a con un luogo ragiottamento convincente; errato. dico io, perchè non dubito che specialmente oggi chi vuole ricostruire il passato è in mala fede. Si tratta di interessi personalissimi non solo, ma di desiderio innato di fare discorsi a base di paroloni, quei discorsi che dopo un lungo giro interno al mondo finiscono (per fare un bel finale) con uno sparo u con un culto.

Serpeggia una vera mania di dorsi l'aria di artista e di poeta col dire: Ah i nostri nonni! Ili i nostri antichi! Che acte ue? (Badate all'espressione parties lare del a ne sò. E confintano con a la solenne bellezza artistica degli avi a e con a la gloria superitura de' poeti morti » (badate all'espressione parties laze di quel de').

A proposito di sporti mertia ultimo progetto scaturito in certi cervelli passatisti, A Ravenna si porra di escenzione noprogetto di demolizione dei fabbricati attorgo alla tomba di Dante per fare... e muz zona di silenzo, onde dar completa pare al poeta ».

Vi assigura che non è uno scherzo; si tratta di un progetto approvato o in via d'immediata approvazione. Si spezderanno svariate centinaia di migliaia di lire per « ereare una zona di dlenzio a Ravenna a che, più denziosa di casi, di giorno e di notte, d'inverno e d'estate, in qualenque strada e piassa, non potrebbe essere.

Manie inconcepibily ed evidentemente contrarie allo spirito di evoluzione che anima il fascismo. Ma intanto manie che sotteaggono quei poebi denari che sarebbeto tanto necessari ugli artisti giovani che ne hanno malto bisogne.

I grandi geni staliani del passato, bellissima cosa; valorizzarli davante ai forestieri che vengeno in Italia, bellissoma cosa; ma non dimentichiamo che essi, con le lura tombe gioriose. non poterono fare una grande Italia ammirata nel mondo se non quanda un « genio vivo » non le dette l'impulso « vivo » del fascismo.

La Stazione di Firenze e « la zona di silenzio » di Ravonna non cono seltanto questioni di archischura, poiche esse sono getti «caturiti da quel grande verminalo passatista retrogrado.

GUGLIELMO JANNELUI

LOREN TOL

Lo studio di BIACOMO BALLA, il nostro grande maestro che con UMBERTO BOCCIONI ha ideato la pittura futurista che oggi influenza futte le avanguardio artistiche del mondo

NOVELLE CON LE LABBRA TINTE

DIF. T. MARINETTI

F. T. Marinetti e il tipico erittore che ha biogno, per liberarii e risolvere in pecsia il tormento della propria animo, di trasferire in creazioni e in ereature fantastiche struordinarie e contrastanti col reale, il contenuto spirituale della prepriz vita.

E' poeta che per rassiunge re il massimo di sincerità deve-« inventare » storie assurde ed eccezionali che tuttavia esprimono, meglio di qualciari spietata autobiografia, quella che e, o e stata, l'esperienza molteplice della sua vita. Avventure interiori, favole dell'intellogenza del sentimento o dei sensigiviente firicamente e deamma-Deameote: potrebbero definire così queste sue « Novelle con le labbra tinte » (Edit, Mondadori, Milano 1930, L. 15,- i. eke

via via si sciluppano simultanee, policrome, policdriche, violente, dinamiche nella quat-Irocento pagine di questo libro sselta e lucente eppur pensoso profondo.

La supeta firico costante le avvolge intie, circola tra le pagine come un huon sangue vivificatore, spalanea al lettere abiset imprevieti consentendogli l'evasione da mondo di tutti per un pou fantastico vagabondaggio nelle plaghe dove titlio è concesso,

Ritroviamo qui il Marinetti exigliere nella pienezza della sua superba maturità e con tutte le sue qualità liriche intatte: tutto volo, tutto libertà, totto funtaria. Già la potenza della scrittore e dell'artista « rirela dalla confidenza con la quale in queste a Novelle a egli tratta il vocabolo: Marinetti è arrivato erma: ad mia confidenza heutale, quasi rotza, con la parola. La ma rome gli piace. La domina. Non la leviga; non gli emporta più milla della sus for nica. Egli ha, dentro, una massa compatta di semazioni che ruole essere espressa a qualunque costo, o la materia ron gli resiste. Così, ogni vocabolo porta un senso nuovo, E da senso a senso l'analogia lirira contienamente si crea come una rrale vegetazione, Ogni rosa espressa assume un aspetto imprevisto; una nunva natura vergirec si manifesta genunando e truttificacilo; sera puova umanità afferma la propria colsten

Amore, Insurria, gelicia, ribellione, velocità, mare, cielo, terra, trovano in queste Vovelle repressioni ignole a ogni precedente letteratura.

cor segni vivi della creazione tempo mostra la roccione e il noce, tipore delle con che già sodotto di ouz propriz vita autonoma e

Si ba il muracolo di una lettura dinemies, stupita, affaticata di creatività. Mezaviglia del lettore davanti ail uno scrittore. resi Isroltoso, e così profonda mente diverso da tutti gli altri-Ma represendence anche, E. in alcuni, sbigottimento, Nulla di più saturale.

Occurrerebbe awai spazio per approfondire le qualità di questa stile - the veramente interpreta e soddisfa la senciulità della nostra epoca - ed esemplificare, Il lettore intelligente potra per conto suo fermarsi alle Novelles a li bacio turrito a. a Il barin pinvoso a. « Forze della contrale i. « La logica di Abmed Bey s, a Luna tagliente s, a Fabbricazione di uma sirena », « Grande Albergo del Perirolo », « Consigli ad una signora scettica s. « Il Peseerane v. a Il resolo voluttuoso v. « Miss Radin v. » La Cometa dell'Amore », « La paticia del signor Gamba », « Matrimopie ad aria compressa

Una larga experienza cosmira riduce in Marinetti tutto lo stile a materialità sensuale lumission e vibrante, a simulaunità plasting fatta di saldi moscole e di nervi morgenti.

L'immagne - la lipica e inmagine a margettiana - satora ili se titto il corpo delle nocelle, Volunta fantastica, impeto brice outto meridionale che non si frantuma nei particulati delle cose ma le abbraccia in targhyssa solleratibine gh aspetti tipter come si sollevatti bianche eil jesute - le nade grouse del mare.

Vi sono brani perfetti da cui permoglismo, con una progressività paradonale di rifrazione, strone flore tropicali di analo-Titto è fre-co ed imanediato gie impensale acrate dal ventilatore instancabile di son fanrecente, e tutto uello stesse tasta instintiva, mobispia, te su, Eero aucora, in queste no

> sa = affoliano, si imegnono. Alloca la fantasia dello servito-

re strazipas o chi logge lia la impressione di immergeraj anstrane foreste verbalizzate. I fat ti comici e i fatti particolari. le idealità e l'azione si corrispondono con alogica simme tria. E' allora che Marinetti costruisce le sue più mirabili arshiteture) compenetrazioni di piani, di valumi, di co ori, di masse, Masse fluide d'immagini. E in fondo a futto ció. formidaliti avilli delle grandi rittà odirene e di tutta la Società contemporanea; appetiti materiali e spirituali che si sferrano, e desideri taglienti che si fanno sempte più orgenti e mi-

Insisto sulla tipicata unica di questo lirismos che erea i panorami le atmosfere le compenetrazioni le sourdità delle « Novelle con labbra tinte a. Liri. tmo reso con un materiale scomovinto sorprendente. Che rappresenta, cauta e suggerisce indefinite smente. E ha tutti i ciratteri di un mondo che va dal romico all'imprevisto al tranico con toni e modi anoluta. mente ignoti all'arte narrativa del giorni metri.

Lirismo tasto e possente come un uragano, che ha però a colte nause calminature e merisi tenul come il respiro di un lom ho, Laej e ombre, le più abbaghanti e le più cupe, si alternano e si sovrastano confineramente sulla soperficie di queste pagine in combustione,

...

Marinelli e certamente il nin trando interprete moderno del Mare: lo serittore che più ha sentito e meravir osamente can tato softo gli aspetti più fantastici la vita del mare. Ne il canto suo è state mai monocorde o ha ripetuto lo stesso motvelle, delle potenti deserzione Spenso le mamagini famo res liriche del mase sotto movi a-

Ma Marinetti sa anche atri-

tare al toni dolci e sogui con una delicatezza che fa pemare a taloni quadri primavezib sintetici di flalla. Sentite questo brano di una

novella. Siamo nella Baia di Rio de Janeiro: a Alba. Sul ponte di comandu del « Marsiba « cos Alumed

Boy. Estasi, Verginità, Ginia di entrare nella tenerezza carnale della Basa, La nave infila un receluetto zenitale di nuvolette d'oro pallido che divental'aureola oscillante del trinchetta. « La nave avanza trascinando

con se come una sposa distratta. tutti questi nastri veli e sesarpe di occano e di cielo che le faciano l'ampio petto dalla pruaalla punta dell'albero maestro.

« Davanti alla prua, il ciclo, egato dai monti, si serepula e si spacea con entusiasmo rosco,

a Tzaballio fischi cinguettamenti e cigulare dei cordami infantili che contragono l'ansma dei paseri e forse li chiamano da lontano. La nave ha alzatu tutte le sue metalliche orecchie bocelse taselse da vento er adire here insaccare solosamente note d'oro liquido, fluidi pani dorati, vermigli zuecheri filati, languide freere di miete. farfalloni di porpora e voli di gabbiani simili a fianome di

Lo sguardo rimbalza da gorshi di rahini a ribollimenti di perle che orlano liquide culle di lumbi. Lento occhieggiare di rose pensore, Sonve tattili emo acreo di petali freedii e raso ziepido, Altalena dei sospori e frasci, Crescendo felice. Beatitudine a.

Sensibilità delicationna e bisogno di ana samiltanesta fautastica da cui il Poeta trac il più vesto godimegto dell'immagine che continuamente varia s'amolifica e si moltiplica. Ecco i due lati della lèrica marinettiana che sembrane contrastare ma che in cealtà sono i due poli i quali generano la corrente della più originale arte navrativa dei nostri giorni.

the ancora sussiste, ARNALDO GINNA

RITRATTO DELLA MAMMA - Le eccezionali misure di questo quadro risaltano evidenti, stabilendo una proporzione tra euso e la fotografia del pittore



più un moummento degno di note e quel che conta del tem-

E Smalmente Court a Miche-

lateri e compagni han compiu-

to un'opera geniale: dien un'o-

pera geniale per catatieri di

originalità, per unità, per sem-

plicità assoluta » ed okre; «E"

un'isperazione dongun quella

des progettisti del Grappo To-

scano che tralizza in pieno e

cioè artisticamente, con una

po, tarianale, semplice e put

imponente nella son semple;

Li cotrema, l'idea della stazio-

ne (erenviaria, di movimento

Infine la franca parole di

S. E. Starage viene in buon

punto per troncare ugai ostru-

comismo demagogico che la da

una polemica artistica, una

competizione tipo elettorale di

S. F. Staruce assuminaisce di

stare in guardia contro questa

cumpagna del vigliacchismo e

degli interesi di persone che

Fuori del nostro tempo per-

po fascista n.

prizzantale w

aller lempi.

FIERA DI MEDIOCRITA

Guaiti accademici interno all'architettura. Al cominesarono a sentire prima che avvenisse la acelta del progetto della stazione fierentina. Gualti-sterneilate septimentali all'astro che tramonta ed all'astro che sorge. Finalmente totti i cagnacci hanno (rova)o un coso sn cui avventarsi - la Stazione di Firenze. - E s'è sentenata una lotta furibonda, che ha portoto qualche Oietti ad anunalarsi di bile e qualche nomo della strada ad una vers rissa, con seguito di aspedale e di carcere, Tutti si slauciaro no all'impazzata senza conoseer nulla del progetto vincitore, foorebe esso era moder. no. Una sola voce serona e chiara si levò in difesa del progetto contro giudizi avventati o interessatir Gingechino Contri sul Bargello, Successivamente un gruppo di artisti toseani fra cui Primo Conti, L Rosai, Berto Ricci, Marasco, in una lettera aperta alla «Nazinnes, prolestarono contro la faciloneria critica dei falsi dotti e dei profata rissosa.

Il «Telegrafo» ha continoamente camponeggiato, sotto l'ispirazione di chissa quale Coppedè, con articoli anonimi contro il buon senso e la s-renità di Contri e contro il progetto vincitore.

Venuta finalmente l'apertura della Mostra, totta l'irense s'e revesciala a visitarla animata da fieri propositi. Ma la vieita à stata una defusione profonda perché il meglio che e'era da vedeze eza propero quello che non avrebbe voluto vedere. Che is più moderno, il più adatto, il più serio, il più emotivo era preprio il progetto Raroni e compagni.

D'accordo con Dottori - un'o pera pensata ai collaborazio DE BER DEG esser che medio ere. - Ad ogni modo però dato che nost si può ricorrere almeno di radere nel bultonesen - ad un move concor so - bisogna riconoscera che il progetto prescelto è l'unico che meriti di esser realizzate perché osservando anche i progetti ideati da un solo architeito s'è visto che... caro Dattor), quando manca la gema quali non somo.

I progetti si possono raggrup-

MONUMENTALL - progetti pesanti che selriacciano sulo a guardurli, hagno l'arm arcigna del fortilizio o « l'allegro » aspetto del Mausoleo di Tendotico a Ravenna, u l'a incliabiie a presepeltiva di sui portico di cimitero, o della solenne e suggestive traveta della chiesa inferiore di Assisi. Ed uno perfino riporta un castello medievato tutto mech e torri. (fra i meeli mehe l'autoret.

BASTARDI - che stanno cioè con le gambe nella fossa della tradizione e col busto fuori-Che liauno regule quel vecrivio ma ancora argillo adagio e un calpo al cerchio ed uno alla botte s con l'evidente eriterio a artistico a di fare i gragion) vuoi cogli necallemici agi-It, work con I tardigradi -Ojetti - Così essi haman fatto sublimi torte di comento, magnifiche insalate muse di stib. vergogna ed onta dell'acte a dell'architettura.

SCENOGRAFICE qualli eine cho banno affidato la «pia cevolezzar anicamente al colore, ma presi nadi e cendi come instens di lince e di masse non dicono proprio nalla.

NOVATORI - fra questi, va-Fig. Michiga

a) anoco belordo - un tizin che ha rappresentato nelle linee architettoniche del progetto la sagonia stilizzata delle locomotive (sic1).

Le altro ha messo su ona rupola in traliccio d'acciaio, tipo hase della torre Eifel. Un altro che lta raciso orolo

gi da per tutto accoppiati come panini gravidi, ecc.; b) muoro guo - due a tre graziose stazioneme colorate.

freering come giardine, ridentichiare, mu che non si addicono all'austera grazia fiorentina. mentre sarabbero giotelli in Riviera, o la gulunia: o) muoco futurista - la ste-

zione premiata, è quella che più risponde al carattere sopra detto della cutà, alle esigenze proteche ed in certo senso a una mentalità se non prettamente faturista (funzionalità ma LIRISMO) almeno fotorisleggiante.

la conclusione, delusione di colora che avevana sperate di poter in coscenza eleggere fra 96 progetti uno che la commissione aveva scartato. I più ni sono convinti che in fondo l diavolo - la stazione vincstrice - non è pei così brutto come aj era voluto far eredeze. Multi prefermento ancora il progetto Mazznai che certo è il più degno di stare alla pari del progetto Michemeci e compagni e, sollo certi aspetti, appare di più agevole realizza-

Sa un punto tutti si provano d'accordo ed è questo: la mostra non è una mostra di progetti architettonici, ma di me-

Mostra di mediocrità per cotoro che lavotatio fra i ruderi e di mediocrità ancora fra coloro che lavorano in ambiente

Mediocrità devuta al fatto di sforzarsi gli tuni a volce far stare in piedi un cadavere, altri di sforzarsi per apparire

Alcuni si sono impuotati sul fatto che il a cassettone » come amo definirla qualche passatista lia una sagona prettamonto industriale. E falso questo; ma anche se fosse vero? Non è forse la stazione une tipica impresa industriale di trasperto? La stazione nun ha affatto scopo contemplativo quondi non è obbligata ad avere messima emononabila interiore; non è la sede di un estituto artístico, non è la sededi un musco, non è la sede di un grande istituto politico nazionale, non è un tempio. La stazione non deve nemmeno essere accogliente è un po' coi me ona donna pubblica: guarda, lawia l'uno e prende l'altro indifferentemente, E' utu tappa della vita quotidiana,

Ed aliona? La statione deve avere queste proprietà; sapiente distribuzione di uffici, servizi, comfort - sapiente predisposizio ne del traffico interno - agile o suello servizio di traffice e-

sterno, - aria e loce in gran quantità.

Nel progetto Buroni Michelucci, ecc., oltre tutto questo o'e anche del littsmo - non molto - ma e'e, wella grande vetrata che illuminera come ana cascata di face l'interno e si diffonderà come un sole sul la prazza, cer.

La critica degli artisti e ile-

gli serittori fiorentini riportata su 3 pagine speciali del «Bargellos, è favotevole al progetto. Tolgo alcune fraci signifi-

Aldo Palaneschi, riportandoti alla costruzione dello Stadio Berta che fu bersaglio di amare critiche, ma oggi è da tutti apprezzato è sicuro che all miracolo si ripeterà per la nunva stazione a.

Emino Pappasoglio afferma che il progetto premiato s risolve con audacia ed autorità presupposto della stazione moderna ».

sono fuori del nostro tempo. Primo Conti esalta la fiorenche mascherano con elementi Lienta del progetto e dice «Mapreti a prestito dei muori e teria e spirito, utilità e lirismo si trovano strettamente dai ruderi, una pavertà di sogacollegati nella maschia e sere rito facciota e che è underia e na castità dell'edificio che non pensecei realizzabile che a firengers, no

WALTER BARTOLI

Ottome Resai e più esplicito PITTURA FONETICA ancora - a ... Firenze con ona smile contrazione avrebbe in

La notigia dell'apertura della Mostra dei pitturi sesssienlistia avvenuta teste a Parigi è, senza dubbio, interemante sia perebe per mezzo di cesa alibiatto appreso l'esistenta di questo muovo gruppo di artieti, di cui fa degna parte auche il nome italiano, sia per l'essenza estetura else tale arte contruspone necessaria allo sco- racchinde.

Tale nonva torma d'arte haperò, un punto debule ed ono sta nella e soggottività a dell'emusione pittories, jiunto de bole che indubbiamente impedità ai « musicalisti » quella popularità cui necessariamento deve tenders ugas forms

Indubbiamente e sfuggito all'attenzione dei s musicalisti s il fatto fisien comune tanto alla pittura che alla musica e rice il rapporto esistente fra le vibrazioni prodotte rispettisameste dalla luce e dal aucno per mezzo delle quali auc bedue questi fenomeni fisici of presiding al nesses tamping. Dal fatto della corrisponden-

an delle vibrazione produtte

Una truma inconcepibilmen-

te ridicola, assurda che però dà

modo a Joan Crawford di rett

dere con grande vigore copre-

civo l'ambigua figura della pro-

tagonista, Garence Brussa ha-

diretto la messa in secna cuo

quella competenza che nessino

pensa a negargli. Duone le fo-

tografie e discreto il dopping

dal suomo matorisco una intima relazione fra la pittura e la unusien dalla quale relazione deriva non solo la represpenti colorata dell'emozione masicato me sibbene derive anche, diciamo ed affermanno noi la capressione musicola della representatione pittorica.

Alla prista forma di arte è però rumbato, acuz'altro, l'insucressu per una inevitabile incomprensione del pubblico data la esoggettivitàs culta quale tale arte of funda,

Alla seconda, e cioè alla nostra splitura foncticas, viteniamo sia riserbato invece il più founghiero successo, Per resa i pillori esentirannos riprodotte in suom le opere da noi conregite ed espresse roi

Se, ad esemple, no quadro ci lascio indifferenti, cià vuoldire alse esso non desto, in noi, sensazioni di sorta. Ma nell'udire la musica prodotta dalla rappresentazione pittorica del detto quadro la nostra auimo, che finora era restata indifferente pella contemplazione visiva, si risvegliera str bitamente perché la musica, per il suo carattere fluido, penetrando nelle intime latebre della nostra anima avza saputo toccare tutte le corde di esan e risvegliaria, così, a sensazioni finora sopite. Solo in tal modo petremo comprendere quell'opera d'arte pittorica e precisamente soltanto per l'effetto concomitante della fluidità dell'arte musicale mi comprenderema l'anima dell'artista pittore perchè la musica avra sapudo creare un'intima comunione di sentimenti fra l'artista e noi e cioè quella sublime ed areana fusione fra semsussoni dirette e riflesse che solo l'arte sa susciture

Ma occorre che noi diamo una spiegazione (la più bre- chessia riesce invece certamenve che sia possibilo e detta in maniera la più elementare perché possa essure accessibile a lutti i lettori) a chiarimento del principio sul quale si basa la nostra epittura foncticas,

Dati i rapporti che esistono fra le vibrazioni prodotte dai colori e le vibrazioni prodotte dalle note musicali, se si ammette che queste possano essere tradotte in rolori (teoria del pattori quescalista), in determinati colori (p. es. accordo maggiore di do-ent-sol - ros so, verde, violetto), dovrà pure ammettersi il viceretta è cioè che al gruppo dei rolori p. cs. rosso, verde, violetto, corrisponda un dato accordo musicale (il quale è, precisamente, come s'é detto. l'acrordo maggiore di domissol) e cosi, simulmente, aj colori cos-

dalla luce con quelle prodotte so-verde, verde violetto, corrie sponderà, parimenti, un accorda punsicale e precisamente l'accordo della terza minore (perche conune ad essi è il rapporto 5:6h

Ciù posto si avri che trasformando l'energia luce in suono avrerno che un dato quadro produrea determinate vilizazioni fonetichis.

Insomma coiste una perfetta corrispondenza fra le remaziom visive e quelle uditive.

Quel dato numero di vibrazioni che la fisica ha denounnato p. es. a color rosso a gruduce, acusticamente, un determigato spono i quello e non un altroj ne consegue che si lia una mutemanea correspondenan fra colori e stietal.

Son di jeri le esperienza tenute in Firenze sulle armonie derivanti dal quarto di tono; aldosmo inteso, cost, una nuova gamma di suoni finore sconoscitita, o che forse non tutti gli orecchi aspranno apprezzare per mancanza di esercizio; tma npova gamma di sensaxioni quasiculi finora sconoscinta cui si avvienano grandemente, parlando agrosso modo », le «fumature dei colori. L'orecchia percepiace tutta la gamma della vibrazioni dell'energia luce, mentre l'orce, chio non percopisce tutte le vilitazioni del suono, ma le future generazioni, se noi sapreme educare il nostro oreceltio alla sensazione del quarto di tono, dell'ottavo di tono, ecc., avranno un orecelito austi più sensitate del nostro e imindi ad esse saranna riservate, indubbismente, segsagioni uditive che noi, ora, nemmeno sappianto immaginare,

Il dostro concetto della traduzione, in forma musicale, di un quadro pittorico sarà compreso, sense dubbio, de chiete più difficile comprendere che da tale traduzione «i ottie» ne soltanto un determinato risultata fonetico; quello e non un altro e perció non zi avrà nella nostra pittura fonetica quel tale e soggettiviano » di cui è vittima la teoria del pit-

tori musicalisti. Vorzemmo spiegaroi di più e più dettaglistamente per ilinstrato l'attuazione pratica slella nostra teoria una non è questa la sede; a noi busta. per ora, aver qui diffuso il principio di questa mova tendenza artistica che si contrappone all'altra (di neigine francese) dei Pittori Muncalisti, beti se le nostre parole riuseiranno ad agitaro una schiera, sia pur piccola, di proseliti.

ALBERTO TENNERONI

CINEMA

* Perfidia a al Corso Cinema. Viccada, L'intreccio basato sopra situazioni già siruttate e che son offroso milla di interesse cinematografico, Sonoro, Per il sonoro nulla da notare di speciale all'infuori della registrazione, Quadri. Fotografie e montaggio eccellenti. Recitazio ne. La bellissima e la bravissi mo Barbara Stanwich è sompre

« Il Teatro maledetto » al ffer-

bellissima e bravissima.

Picenda E un film giallo. frama got efcoltata net numerosi roquanzi e zgeronti gialli. Qui il cinema racconta così come si direbbe con parole, soni con metto efficacia essendori mauranti le frast che inculchino il brivido sottile del mistere, Sonoro. Mezzo parlato e mezzo sonore. Quedri. Buone fotograhe, trucchi e scenografia superfieigle, Reviterioue, Meno mule cho c'è Laura La Plant.

« Sotto falsa handiera » al Sm

permisense. Firenda, Siamo ancora gello ambiente dove lavorano le spie di guerra, episodi di spionaggio, di eroismo, di guerra e di amore. Un po" dunque il vecchio motivo, Sonaro, Il film è parlate in italiano con sincronizzazione Cines sempre bene eseguita ed accursta. I rumori e gli elletti orchestrali sono resi con evidenza e sempre bene appropriati. Quadri. Il film è condotto molto bene; i quadri, tutti helfissimi, si sussegmato con armonia artistica e logicamente, Sono da notarsi specialmente le ultime seene della drammaticis rissa fuga che il distinguono per elletti luminosi e sonoti atti mirevolt, Recitarione, Tutti gla

a Il processo di Gaby Delange a a Ritorno a al Corso Cincono.

TEATRO

al Barberini. Un altre film giallo, a base questa solta di sorprese procesenali le quati, solo all'ultimo momento o per valentia di un

dimentrare si giudici la vera fi gura del colpevole, Vivace la recitatante di Ga-Mortay, Andre Koanne, Charles Vanes e Suranne Del-

avvocato difensire, riescono a

Buono il sonoro, Ottima la fotografia,

Raveglio a a) Cinema Moder.

John Gilbert ritorna su gli scherm) romani e oj offre una novella prova del suo non comune valore di interpreto in questo film dalla trama hevissima, ma che gli dà modo di por re so evidenza la propria valentia. Ottent compagni gli sono si Brendel garbatamente comoco, la Lois Moran e Magde Syans, Multi huano il doppiaggio conore, interessenti i quadri for

. Giovanni Strauss a al Rernini.

La film fantastico ben fatto ed interessante, rallegratu dalla mornica de Giovanni Strauss che produce sempre un senso di godimento estetico e una sottile nostalgia, Graziona l'attrice Lec-Parry e ortimo l'attore redesco the raffigura meraviglionamente il celchre musicista, protagopista del film.

Ottimo il doppiato della Fortovox, buone le ricustrazioni di un mondo teatrale ormai sorpassato, inappuntabili la recituzione e la fotografia.

per mancanza di sporto l'aeropostale interpreti recitano a meraviglia. aut prosulmo numero

R

gio sonoro.

In questa settimana, come det resio quasi sempre, nessona Iraam seems ha richamalo particolarmente la gostra attrogione di futuristi,

Tag i most conferenzieri almicrofono abbiamo notato Ma- nell'anima omana, no del Gadini che wolge opera di propaganda coloniale con chiarreza e consecenca profes-

· Za llum » al microfono è state divertence. Il servicio radiofonico italia-

no ha fatto un importate passo innana con la rispertura del trasmettitore di Vigentino a Milano (longhessa d'onda di metri 451,8) per diffondere i prugrammi di Roma-Napoli.

La voce di Roma auti così tempre bene intesa anche a Milano dove ne era difettosa la ricezione. Si tratta, allualmente, per un mose circa, di un esperimento che può però risolversi in una conquesta definitiva. Totto co dimostra fattività instancabile ed attenta dell'EIAR nel campo tecujeo dove e vetamente non ersticabile; satemuso lieti di vederla più andaco a moderna anche nel campo artistico cercando di precedere ora, per non seguire domani le stazioni tedesche e francesi.

MARINETTI: massimo poeta della civiltà meccanica

W . VERSO L'ORIZZONTE miracolo della meccanica. Ma-CHARMELLE ..

(ved) nel precedenti nu-meri I. - IL TEMPO DELLA POESIA MARINETTIANA, II. ESORDIO. III - "LA CON-QUÊTE DES ÉTOILES ... IV "DESTRUCTION ..

L'ultimo « petit drame de lumerce e intitelate a Mon coeur de sucre ronge » - è nos poesia idillica dedicata ad una alfascinante creatura d'Oriente, a Lella, l'orientaline e.

Idillio tutto pervaso da una sensualità in tono minore, rof finata e un po' morbida (quella chinoiserie dell'amore chie la passione per ales jolis pieds folatres o, a fee pieds spirituels, fureteurs a dell'amata!) che si manifesta con una preziosità ed una calda policromia di zunagini non dissimile da quelle dei poet; arabi d'amore,

Ed eccocl al a Dithyramber s. ossia ai dodici medaglioni di poeti italiani e straniezi, preceduti dalla lirica dedicata alla automobile del Poeta, « mon-Pégave ».

Difframly, ha chiamato giustamente queste liriche, perche hauno un manifesto cazattere di constracione dell'oggetto poetico e perche a questo carattere si adeguano anche formalmente. Esalta, amanzi tutto, l'aute-

mobile che possiede. Non dimentichiamo che quogli angi si era all'aurora delbero surridere - parvero un tien e di decadente.

rmetti, che come abhiama ve duta - in a Destruction a ha manifestato apertamente il soo entosiasmo per la macelina ed ha cantato il fascino della velocità, non poteva non esaltare ligicamente il adio vecmente della razza dell'arcialo » che avevo la fortuna di possedere Dieu vehement d'une race de

Automobile ivre d'espace, que partines d'angoisse, le mors aux dents stridentes! O formidable moustre iaponais aux year de forge, nourri de flamme et d'huiles mindrales, affamé d'horizons et de prines siderales.

je dechaine ton coeur aux tenftenf diaboliques, et les séants pneumatiques, pour la danse que tu mênes sue les blanches routes du monde. Je läche enfin tos brides metalliques To t'slances,

avec ivresse dans l'Infini libe-

vateur! ... % Le immagini - e lo stesso titoin mitologico - denunziano ancora il poeta dalle eleganze formali postsimboliste, e sebbene entrino in iscena gli obi minerali ed i z gunterchi parentanrici. l'auto è assomigliata ad no cavallo o a un mestro giappo nese, e l'accenno all'Induito fiberatore e alle l'alidiebe Stelle l'automobilismo; quelle prime licies accusano tuttavia aspi supatia umana, di spontanci-

na si rivela fortemente ed intimamerile scottlet congressiopm insampa, the questo non è un passatempo retorico; non è letteratura, Marinetti cerca la ragione della sua poeticità, si spinge sempre più verso l'oriezopie puoto.

La lirica si chiude ditirambicamente con la gara del Poeta, in auto, con le Stelle: la «un macchina vince, ed egli - a piena vuec -- canta irrefrena-

a Hurrah! Plus de contact avec la terre immonde!... Enfig, je me détache et je vole си зопріеме sur la grisante plénitude des Asters roisselants dans le grand lit du ciel! ».

I dodici medaglioni sono dediesti a Francis Jammes, ad Ada Negri, a Gustave Kalın, alla somba di Severino Ferrari, a Henry de Regnier, a Giovanni Marradi, a Francis Viele-Griffin, a Camello Manclair, alla Contema De Nouilles, a « Une Poétesse v. a Paul Fort, a Fanile

Come già ho accegnato, prevalgono i poeti del ano enorma

postsimbolisti. Di ogni soggetto traccia la figura spirituale ed i caratteri essenziali dell'operat con la macstria che ormai gli conosciamo. con le risorse preziose che gli ha formio l'alta senola del posteune fra le (quebe dot) d'animo

Ma la passione per la macchi- di Marinetti, infine usu l'acume. El un fus le conteur de l'Or et di giodezio e la nicora facoltà di sintesi che lo caratterezza, il Nostro è riuscito a rendere con efficace plasticità, tutta soffusa di poesta, la figura dei suoi

Sentite come croca la giovinezza poveza e triste ma illumizinta dall demo poettro della grande scrittrice lombarda -Ada Nogri -:

« Et tol qui enseignais la granmaire any enfants. dans la cobute au toit eroulant qui leur servait d'école, to survais d'un régard vitreux de jeune folle les nuages qui vont pavoiser l'occident, Ta maio rythmait la mélopée rauque des mioches ecpendant que les pures étoiles refletees germaient au fond des chandes

flaques da purin. et que des nonicles vertes gonflées de pourritore venaient bagner tes doigts de riches emerandes!... b. E come chiude l'alata evocasione della figura singulare di Gustave Kahur

« Some les minurets bleus que la noit faure étrangle. na chantais la splendeur des conchants assatiques, qui rasselent d'or liquelle. comme de grandioses ruches de

les orientales. riure.

la chair rose du ciel aux sueurs

du Silence, le roi de l'horizon aux cents Palata gomades. avec dans to voct grise le chant du muezzin et dans les yeux l'esprit sublil

de Schehrandle, o George africain que la sort dans le tohu-bohu des foules -parisiennes ».

L'epilogo de « La Ville Char nelle - lo abbiamo già detto di sfuggita - è il colpo vigoroso di timone che vulge la poes sia marjuettiana verso la deliberata, piena ed appassonata celebrazione della modernità, specie in quello che ha di tipi camente 100: il predominio della maechina,

L'esaltazione della civiltà mec camica - cui si ispirerà la massima parte del opera posteriore de Nestro e che costituirà una delle ragion; fondamentali del suo dogmatismo etico trova in questo epilogo la sua vera e prima apparistone.

Marinetti zi separa definitiva mento da Verluise, da Rimbaud, da Mallarme, das postambalisti e prende possesso della apprehina: ne celebra la estetica, la fa assurgere a sumbolo etico ed a simbolo rappresentativo della mostra civiltà.

Comincia ona nuova esperien che appaione nel corse della simbolismo, con quel calore di et les folatres exentures de la sa che caratteriszerà - senza valli d'acciaio, testuggini di fer-Lune la minima soluzione di continui: ro, colossali revolvers a quattro marchine - che aggi ci farch- razioni e predilezioni di romani tà, di attumirazione che sono al- sur le sonomel en fleur des vil- tà - tutta la sua opera olte- ruote sulle pratezie profumate

Simulola - l'opilogo - a La Mort tient le volant... s, ed ha la forma del parmetto in prosa. E" stato ispirato dallo spetta cele del famoso primo Cirento. Antomololistico di Brescia, nel

quale comparvero le prime auto ad alto potenziale per disputars la Coppo della l'elecità. Oggi, in piena ed assidua esaltazione sportiva, non possin-

mo farci una idea di quello che allora sembrò questo poemetto. Marinesti, non senza viva ironia, fis hatteszato in un giornale francese « Chauffene de la Muse Automobile ».

Ma altrove - sia in Italia che all'Estern - si riconobbe la singolarissima forza espreniva di questa esaltazione della macchina, che retideva con efficacia surprendente la febbre della relocità e che in una ridda di mugini audoci, incabanti e cutilanti, dava quasi l'impressione di una confagrazione di docc

Naturalmente Marinetti, da autentico poeta quale egli è. trasforma la visione realistica in visione liriea, e non ci descrive già la gara il; Brescia ma - subentrando con la sua personalità - canta un imaginario informale circuito automobilistico fra i negri, in piena Africa moderitizzata,

Le auto - anagitude aucor più possenti di quello vedute hanno mostruosa parvensa: ellormi giaguari metallici, cae Sorite di donne primaveril) (continua)

che gettavano ai corridori - in un debrio d'ebbrezea - tutte le gone che hanno in dosso, le strane auto corrono a velocità querbolica; ad un tratto si seatena un temperale apocalittico ed ecco salla pista appare un nuovo corridore; la Morte al volante in una fultainea torpe dine, simile ad uno scafandro di diamanti.

Il negra che guida il suo giaguaro metallico sfida la Morte. La corsa diviene paradossale.

La follia della velocità rende chlar i corridori invettive, incitamenti, grida di esultanza e di imprecazione, affermazioni d'orgoglio, Il deirambo perviene al

più alto dispason, csula infine dalla pura visione, tores le sfere dell'Etica e del simbolo; - O desit, o desir, eternello magueto".... Et tei, ma volonté torride, grand carburateur de réves! Transmission de mes nerfs, embrayant les orbites planétais resting Instanct divinateur, 5 houte des vitesses'. O mon coeur explosif et détunant, qui t'empêche de terrasser la Mort? Qui te défend de commander à l'Impossible?... Et rendetoi zanti fro intmortel, d'un coup de volon-

C'est ainsi que la Jaguar metallique, avalant d'un seul trait l'immense serpent du circuit. enjamba le turpilleur funèbre de la Mort, et mordit en plein dans son scaphandre vitré de diaments ...

VITTORIO ORAZI

A Roma I futuristi o simpatiz quenteno # BAR BARBE ilmigliore ritrovo di R to m a

ABBONAMENTI A FUTURISMO: Ordinario L. 25 Sostenitore da L. 100 e 300 - Speciale da L. 300 a 500 Onorario

a. II² n. 28

cent. 50

Architettura - Ambientazione - Arredamento e Materiali da Costruzione

L'adesione di Borsalino alla campagna futurista per il cappello italiano

Il Manifesto futurista del Cappello italiano lenerato tico. sulla Gazzetta del Popolo del 26 febbraio u. s., e da Futurismo ha avuto imme- liani per la creazione di diatamente una larga eco nella stampa italiana ed e- che saranno esposti all'Estera.

di spazio citare tutti i giornali che si sono occupati del messo un errore dicendo manifesto stesso e del con- che il manifesto era un'emacorso da noi bandito per la creazione di movi tipi di talia: ma quello che c'intecappello, ci limiteremo a ri- ressa è il rilievo nel quale produrre qualche frase dei il giornale pone l'idea e lo vari commenti che accompogoano la pubblicazione rista per il cappello italiadel manifesto e del concor- no,

stridenti con il solo d'Ita- grandemente ammirata,

La Tribuna: « Sempre aderente a se stesso, dinamico, nereo, veloce, saettante, S. E. Marinetti continua ad estendere la san rivoluzione in tutti i campi della vita dello spirito e della Nazio ne... Ecco ora la rivoluzione dell'abbigliamento, E comineia giusto appunto dalle teste... Bisogna correggere la moda italiana con accentuazioni di varietà, di fierezza, di slancio dinamico. di liricità v.

La Gazzetta del Popolo depo la pubblicazione del Manifesto è ritornata due volte sull'argomento.

Il Carriere di Napoli ha scritto: a S. E. Marinetti inizia un'altra grandiosa battaglia: la battaglia del cappello, E' giusta la sua protesta contro il cattivo gusto della testa scoperta in pulblico, selvaggia, antigienica e antiestetica imitazione di osi selvaggi, di americani e di teutanici ».

Il Nuovo Giornale di Firenze pubblicando l'intero manifesto commenta presso a puco come la Tribuna.

Il Corriere Adriatico di Ancona approva il movimento a favore del cappello italiano.

La Provincia di Como, Il Carriere Padano, si occupano e del manifesto e del concorso,

A Parigi il grande quotidiano della sera L'Intransigeant serives a Danque gli Accademiei italiani tra quali figura il futurista Marinetti molto più intraprendenti dei loro colleghi del Pont des Arts hanno firmate un manifesto per esortare i cappellui italiani a creare venti tipi di miovi cappelli per nomo, che si adattino meglio alle esigenze della vita moderna di quelli attualmente in uso ...

Tra i venti tipi di cappello proposti, sono degni di nota il cappello notturno, per la sera, il cappello veloce per l'aso quotidiano, il cappello solare, il luminoso segnalatore, il difenradiotelefonico e il terapeu-

E' state anche aperto un concorso tra gli artisti itaquesti vari tipi di eappelli sposizione nazionale della Non potendo per ragioni Moda di Torino p.

L'Intransigeant ha comnazione dell'Accademia d'Iinizio della campagna futu-

Il Tevere ha scritto: « Se naturalmente, i giornali usi realizza - e perchè non moristici i quali si sono shigsi dovrebbe? - il proposito garriti in intere pagine sul fermamente manifestato dal soggetto a nuovo cappello a l'accademico F. T. Marinet- che naturalmente si presta-

nifesto ha suscitato tra gli artisti italiani e i tecnici del smo di adesioni.

Luca Onorato di Nicastro invierà 6 bozzetti; Riccardo Mille di Torino un bozzetto; Ezio Sandri di Milano co il tecnico Giovanni un aero-sportivo e un sola- B re; Giuseppe Rossetti di L'adesione della ditta Casatico tre modelli; Nine Borsatino sottolinea della Lucedia, Rosa Bagnolo, Delto Serarcangeli, Augusto Montisci, Busonera grande importanza ed Claudio, Ormis del Gruppo di successo della nostra futuri-ta di Cagliari invie- compagne a favore del ranno vari bozzetti e model- cappetto italiano. li; Emma Raymondo di Alassio un cappello solare; setti; Ugo Pozzo di Torino Aldo de Sanctis di Torino 7 5 bozzetti; Enzo Mastromat-Non sono mancati poi, hozzetti: Augusto Moraglia tei di Torino 5 modelfi; il di San Remo, Di Bosso di cappellaio Achille Saratti Verona, Ivos Pacetti di Al- di Roma invierà un cappelbissola vari bozzetti; Prin- lo veloce, un bozzetto del cipio Altomonte di Roma cappello gereo sportivo, un proporrà un cappello goliar- modello del cappello solare, ti, in Italia non si vedranno va alla fantasia inventiva dien: Guerini Lorenzo e un bozzetto del cappello ma più i funebri cappelli neri dei disegnatori e dei compi- Guerini Piero di Roma un rino, tre tipi del cappello

Comunque il nostro ma- La ditta Borsalino Giusappe e Fratello, cappella un vero entusia. una delle gioria dell'in dustria italiana aderen Pubblichiamo qui di se- do al concorso da noi guito la prima lista dei no- bandito par la crea mi dei partecipanti al con- zione di nuovi modelli del cappello, ha nomi nate a far parte della commissione gludicatri 7 a 1 a n . in modo preciso la

Giuppone di Torino 6 hox- litare e due per la popola- Nazione.

zione civile) un bozzetto di un cappello poetico, e un modello del cappello luminoso; il cappellaio Fabrizio Fabrizi di Roma inviera, fuori concorso, le realizzazioni di vari tipi del cappeleolori), del cappello simultaneo, di alcuni tipi del cappello solare in feltro e in paglia; il pittore Enrico Prampolini di Roma invierà il cappello radiofonico di cui ci occuperemo prossinumente in modo partico-

Da questi canni voloci si può chiaramente vedere come il movimento da noi iniziato a favore della rinascita del cappello italiano abbis preso immediatamente delle grandiose proporzioni.

Noi procediamo - come nostra abitudine - con ritmo serrato, confortati dal successo già ottenuto, sicuri della completa realizzazione del nostro manifesto, che potremo documentare ampiamente a Torino.

Avreno così vinto un'al-

AGL' INDUSTRIALI

Nella campagna che nol la sfarzoso: Eco (l'eco dei avolgiamo in favore del rinnovamento del cappello italiano teniamo a dare particolare risalto ad una materia tipicamente italiana che da secoli ka conosciuto il predominio nel campo della moda per i cappelli in tut- na - nelle Marche - prov. to il mondo: la paglia.

Non intendiamo fare sfoggio di focile erudizione, ricurdundo che fin dal 1400 in Toscana, principalmente, e in altre regioni d'Italia, si pria. tessevano cappelli di paglia di grano o di trucioli per uso di persone appartenenti a tutte le categorie sociali. Nel 1500, como riferisce lo Spinelli, le dame torinesi eleganti si coprivano la testa con grandi exppelli di paglia finissima che cenivano usati anche dagli aristocratici e dai gentiluomini delle varie Corti, così coma o grigi così orribilmente lateri, da noi del resto bazzetto chescuno; Alba difensivo (uno per uso mi- tra battaglia a servizio della si può rilevare dagli offreschi dello Schifanoia,

Anche oggi, sebbene in quantità minore in confronto dei passati periodi, il nostro cappello di paglia è esportato in Inghilterra, Sta ti Uniti, Argentina, Olanda, Francia, Canadà, India olan desi, colonie britanniche in Africa, Turchia, Spagna Cecaslovacchia. Abbiamo detto " in quan-

Oggi l'industria del cop-

pello di paglia e di truciolo

è esercitata in Italia da cir-

ca centottanta stabilimenti

localizzati nella maggioran-

an in Toscana, nel Faneto

- prov. di Vicenza, - nel-

l'Emilia — prov. di Mode-

di Macerata — i quali occu-

pano molte migliaia di ope-

rai lavorenti in sede, oltre

alle molte migliaia di arti-

giani lavoranti in casa pro-

tità minore ., poichè, come per il cappello in genere, an che il cappello di paglia italiano, nello sue forme con sucsudinarie, ha sofferto della concorrenza svolta in grande stile e con importanti mezzi teenici e artistici in molte Nazioni che primo erano dirette tributarie dell'industria italiana, Anche per il cappello di paglia ripetiamo:

a E' indispensabile creare, andare al di là dell'usuale, distruggere l'uniformità e la standardizzazio-

E' bene altrest notare cho. oltre al tradizionalismo meschino delle forme ormai inadatte ai bisagni e ull'estetica dell'apoca presente, Jahbricanti italigni hanno innistita sull'uniformità soffocante della paglia grezza. non pensando, ad esempio, che, anche con la semplice innovazione del colore, essi acrebbero potato for ritornare l'interesse del pubblico sul cappello di paglia.

Nel 1928 il Gruppo Nazionale Fascista della Paglia condusse una campagna in favore di questo tipo di cappello alla quale contribui in larga misura il grande scultore futurista Ernesto Thayaht. A lui si devono molti tipi di cappelli di paglia che vennero realizzati ma che oggi, dato il ritmo ultravelace della nostra vita moderna, non corrispondono più completamente allo scopo per il quale surono creati. Thayaht, del resto, aderendo pienamente alla nostra attuale campagna, assicura, l'apporto del suo genio incontico, della sua esperienza e della sua colitica operosità, affinche anche la battaglia iniziata per l'importuntissima branca del cappello di paglia abbia il più complete successo.

A tutti gli industriali della paglia rivolgiamo un particolare invito perchè vogliano anch'essi concorrere in larga misuro alla innovazione possibilmente radicale dei copricapa in paglia e alla creazione di modelli colorati, originali, delicati. agili, che signo una espressione precisa del buon que sto e dell'arte italiano.

Problemi architettura architetti ruolo

S. E. Il Ministro Di Crollalauga lus lanciato la promessa di un ruolo di architetti per il Genio Civile, onde sia una buona volta indirizzata la edili zia ufficiale a que concetti architettonici che corrispondono oi mutato regime di vita e di sentire e all'imprego dei nuovi materiali ed elementi teonici, вейка к свадетите и в вейки ішportaze ordini stilistici nordica od asiatici, per cestare col senso creativo entro i confini della

Desiderio dinque del Ministero dei Lavori Pubblici è di assecondare to spirito novatore della Nazione.

Il nuovo ruolo, dovrebbe avere il compito di rivaluzionare gli ambienti tecnici ministeriali. sovveriendo quella usata cadenza cerebrale dei progettisti, immancabilmente portati a fare di ogni centrale un castello medioevale con torre e merli, di ogni edificio a che si rispetti a il classico palazzatto con limpani e colonne, di ogni muro nuovo un muro pulmalo di antico.

Compito come si può immaginare meraviglioso per temperamenti dinamici, indubbiamen te rivolti ad esprimete con esuheranza ed ardire la mentalità di uno Stato dispensatore di insegnamenti, ma che non sarà mai possibile svolgere compin-

L'ordinamento degli Uffici sta tali, l'abbiamo ripetuto in scritti precedenti, così come è praticato impedisce all'intelletto la libera manifestazione, erea dei lintiti alla genialità dell'ideatore, cost come riesce a correggere opinioni, a anunuire i con-

Il libero professionista che in venta ed ho campo di pensare e lavorare selezionando a buse di raziocinio e di gusto le proprie idee e i propri schiazi, e può giudicarsi e farsi giudicare, mantenendo intatte per volonta e fede le proprie personali caratteristiche di architetto, non troverà in un ufficio statale la atmosfera adatta al suo lavoro, La posisione di funzionario. adagia su un terreno distinto la gruppi e categorie e qualifiche le sensibilità, e di conseguenza sortono i gradi amministrativi ad ostacolare la più logico graduazione dei valori provocando quelle incluttabili deformazioni delle idee, dannose quanto mai alla perfezione ed alla spontaneità del lavoro cui vien dato co dello State.

tion bastano a rogliere al fun- porto ad essere qualificati armonario il peso della aculturas e dei consigli dei colleghi anziani e degli cedini dei superiori qualche volta tali da far cadere ogni speranza, non bastano a sostituire le soddisfazioni che non si hanno, le disillusioni che st provano.

Il promesso ruolo scenlierà fra i tanti ingegneri e architetti disoccupati, giovani o no. e li fara impiegati.

Ma lo Stato abbiamo detto, dispensatore di insegnamenti. ha hisogno di maestri per questi escupi da offrire al mondo. Saranno dunque, tali questi

E se tali, potranno agire in continuità con le loro idee, realiszando in piena libertà il valore del proprio peasiero che li

chitetti di Stato?

C'è sempre in chi concorre ad un posto oggi il desiderio di sanare financiariamente una vita di lavoro incerto perche le Amministrazioni Statali sono una tale oasi di e trangnillità da noa lascinesele scappare, Pereliè ancora lo Stato non è concepito da noi como quello Ente che, restando in architettura, ha ed avrà la presibilità, diritto e dovere, di edificare tutte le maggieri opere, in cui le architetto di volontà di fede e di capacità, ecorge il mezzo anche egoistico di poter lavorare,

di poter creare. C'e invece al contrario il fattore dell'anonimicità dei lavori

molto spesso toglie bellezza alle

Una casa pur modesta, porta la firma del libero professionista ingegneze ed architetto, determina l'orgoglio del primo lavoro, sospinge nell'agone professionale verso il piacere intimo di un consenso e la serenità di ana fama; ciò che manca al l'impiegato statale. L'architetto e l'ingegnere che

studiano e formano sulla carra l'opera, con la gioia dell'inventore che abbosza prisua e poi delinea e crea la sua creatura spirituale, e che non ha soste e penua fuori e dentro l'ufficio alla realizzazione di questa sua fatica, se pur è lusciato libero di disporre della sua capacità, non avzů domani la soddisfazio-Statali, che disanima e spesso ne, quella pur sempre bella sod

NOTIZIARIO

a Oggi, mer fare onorevolmente l'architetto pecorre possedera nervi di acciaio ».

Cosi serice l'architetto Pagano, stilla Gazzetta del Popolo dell'11 corrente.

a E occurre anche testardaggine da stilita, fede da francescano scalzo, ingenuità, ottimismo e rasseguarione alla plu croica impopolarità, Occorre essere il tipo ideale del pure folle, illuso, analedetto, disturbatore, votato all'insulto e alla lapidazione, L'esercisio rigorneo di tutte le virtù capitali è difatti necessario a chi si occupa di architettura con l'onesta intenzione di face, con l'arte dei autramenti, opera di civillà contempora-Modernità, Aggiornamento? Corrispondenza tecarca ed artistica ai bisogni di oggi? Fornire un tetto seno ed igienico alle famiglie che popolano le nostre catà? Risalvece architettanicamente la fisonomio antirettorica e costruttiva del nostro tempo? Stabilire il volto monumentale della civiltà del secolo ven-

« Fino a pochi giorui or sono non v'era giornale che non inghirlandasse con graziose collane di aggottivi l'architettura moderna v.

Senonchè a G'è sempre da l'emore di seguare un passo a. stare attenti dopo le vittorie, più che mua prospettiva; nesvanti nel progresso architettoni- annhe quando esse giungono suno pensa che anche se il noi è rimasta sulla via trae- vista la meta del miglioramento dopo molte fatiche e multo progetto premiato non piace a ciata dal futurista Sant'Elia, estetico della Nazione. Quella volontà e quella fede consumo di energie. C'è sem tutti i florentini, questo non sivo, il cappello fonico, il che incitano l'orchitetto libero, pre un tisio che cambia le car- significa una condanna com-

te in tavola, che fa della polequea un faito perionale, che la trasforma in un puntiglio di parte, che ricorrerebbe a qualstati astuzia dialettica pur di riprendez tutto da capo e di ripetere, una per una, le sue testarde convinsioni. Questo succede anche quando si discute con gli ubbrischi: quando at crede di coser quasi d'accordo, si ricomincia da capo,

Nella nontra questione, la miccia è stata riaccesa da Ugo Ojetti con la fumosa offensiva in favore degli archi e delle colonne: magnifica carturcia, sparata con diblime destrezza giornalistica, che ha fatto. si, ribolire tanto ridicalo atforma allo sue inzenue pretrae. sua che, per ribstterla, ha fatriprendere da capo tutto quello che s'era detto da tanto stagioni sull'argomento c che sembrava ormai pacificamente accettato nell'archivio dei luoghi comunica-

E poi sopraggiange il ver detto della stazione di Firen-

« In pochí giorni fioccarudo sui gigranli i fulmim come pugnalate nella notte di Sait Bartelomeo n.

" Nessuna considera che per giudicare un progetto necorre almeno aver vinto qualcosa di

maria dell'architettura modertu; quasi nessano si leve in ajuto dei vincitori tanto disenssi. Saltano anzi fuori, già pronti, i becchini dell'architettura moderna a.

....

L'architetto Tedesco Rocca, non vuol saperne di concorsi premio, di quelle gare che tutti i giovani invocatio e altraverso le quali è loro possibile farsi conoscere e qualche voite affermasi,

Che sia necessario a moralizzare a la faccenda dei coucursi, che sia urgente provvedere ad na completo regulamento che dia maggiore responsabililà alle giurie ed al committenli e sicure garenzie ai concorrenti, lo abbiamo ripetuto fino alla nois. Ci anguriamo che l'arch, Caisa Bint ne comprenda finalmente l'importanza e

Intanto e'è da constatare che i concorsi sono più frequenti: questo è un buon siutomo. Se essi si svolgeranno ia un clima di maggiore serenità e di maggiore comprensione delle tendenze innovatrici, tutto andra a vantaggio di quella moderna architettura italiana, che Inti invocano, che molti si illudono di a- civiltà di Roma, hanno pur cevere già trovata ma che per si, certo più di noi, sempre in

BRUNO LA PADULA

Perche propettista è l'afficio.

Lui non c'entra. Lui è l'impie-La critica che sovente indaga

nei progetti anonimi dei mini-

steri le normali manchevolezze

non penua che esse hanno pro-

disfazione di gridare ai venti

s to l'ho fatta, io ne sono il pro-

prio la loro origine in questi Perchè il seguo non è la espressione intera della individnalizzazione di uno spirito potentemente determinata dallo spirito della Nazione, ma il contorcimento di una volonta che le esigenze di ufficio costringono a patti forzati sotto l'incubo di una non desiderata polemica

col proprio capo ufficio. Il runlo architetti non risolverà il problema.

Noi crediamo invece che aucora il sistema dei concursi per singoli casi, sia la migliore so-

Talumi altri ministeri hanno preferito affidare incarichi a professionisti indipendenti, ottegendone del pari se non ottinti huoni risultati.

E' un complesso di elementi quelli che portano alla rittacita di un progetto, che con sempre è facile combinare.

E' indispensabile ad ogni modo non dimenticare che l'architetto libero può essere migliore a collaboratore dello Stato » che non l'impiegato stesso, oni troppe redmi imbrigliano la dinantica person inventiva, alterandone la officación artistica ed il valere di gnida ai cervelli leuti, ai medioeri d'ogni colore, che nel ritmo abitudinario dissolvono se stessi.

Abbia la bontà di tener presepti questo nostre parole S. E. Di Crollalguan,

Esse più del parere degli iliuminati Consiglieri o del giudi gio dei tecnici ilimatri, assenta dalla nostra quotidiana hattaglia, hanno il pregio di esser la espressione sentita di gente che lavora per non immiserire l'architettura italiana, di gente che sorretta da una fede infinita questo lavoro lo da allo Stato, e che l'amarezza saliente talora oltre il limite della norma di legge, onrora non soffoca, reale com'è il convincimento che gli nomini posti al governo della

ENRICO SILVESTRI

FUTURISMO: Dirett. Resp. MINO SOMENZI Via della Tre Madonne, 14 - tel. 271285

Vin Cicoronu, 44 - tel. 32286